

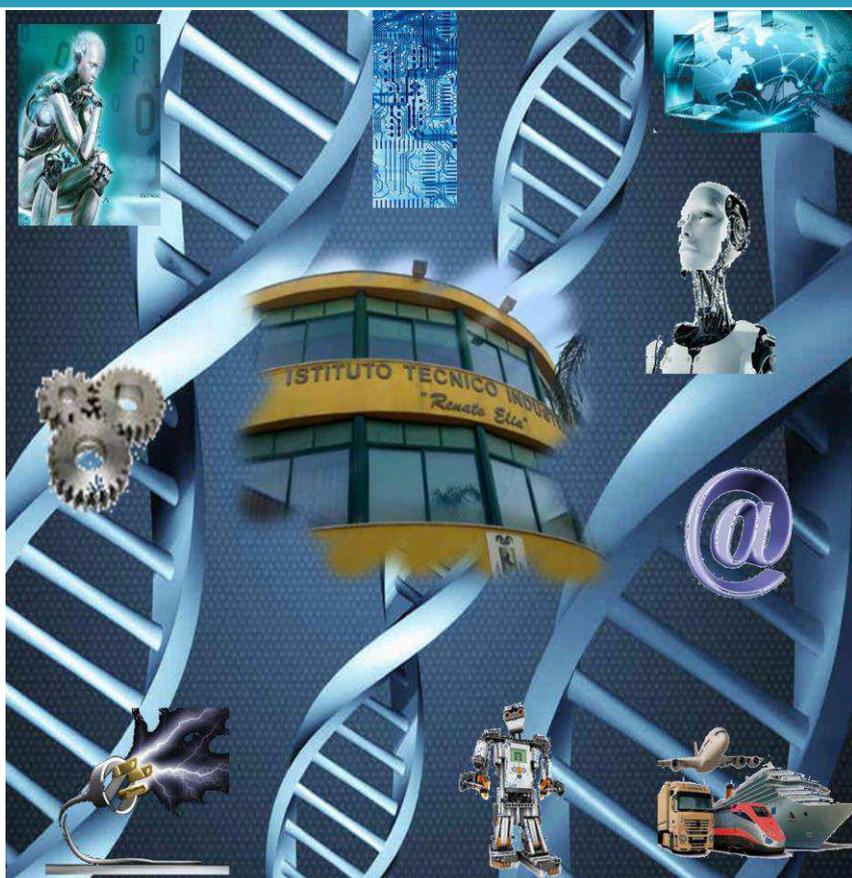


iti Renato Elia

2016

2017

Piano dell'offerta formativa



Dirigente scolastico

Prof.ssa GIOVANNA GIORDANO

**IDENTITA' – RISORSE
BISOGNI FORMATIVI**

www.itielia.gov

II POF

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

Art.3

Piano dell'offerta formativa

1. Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.

4. Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

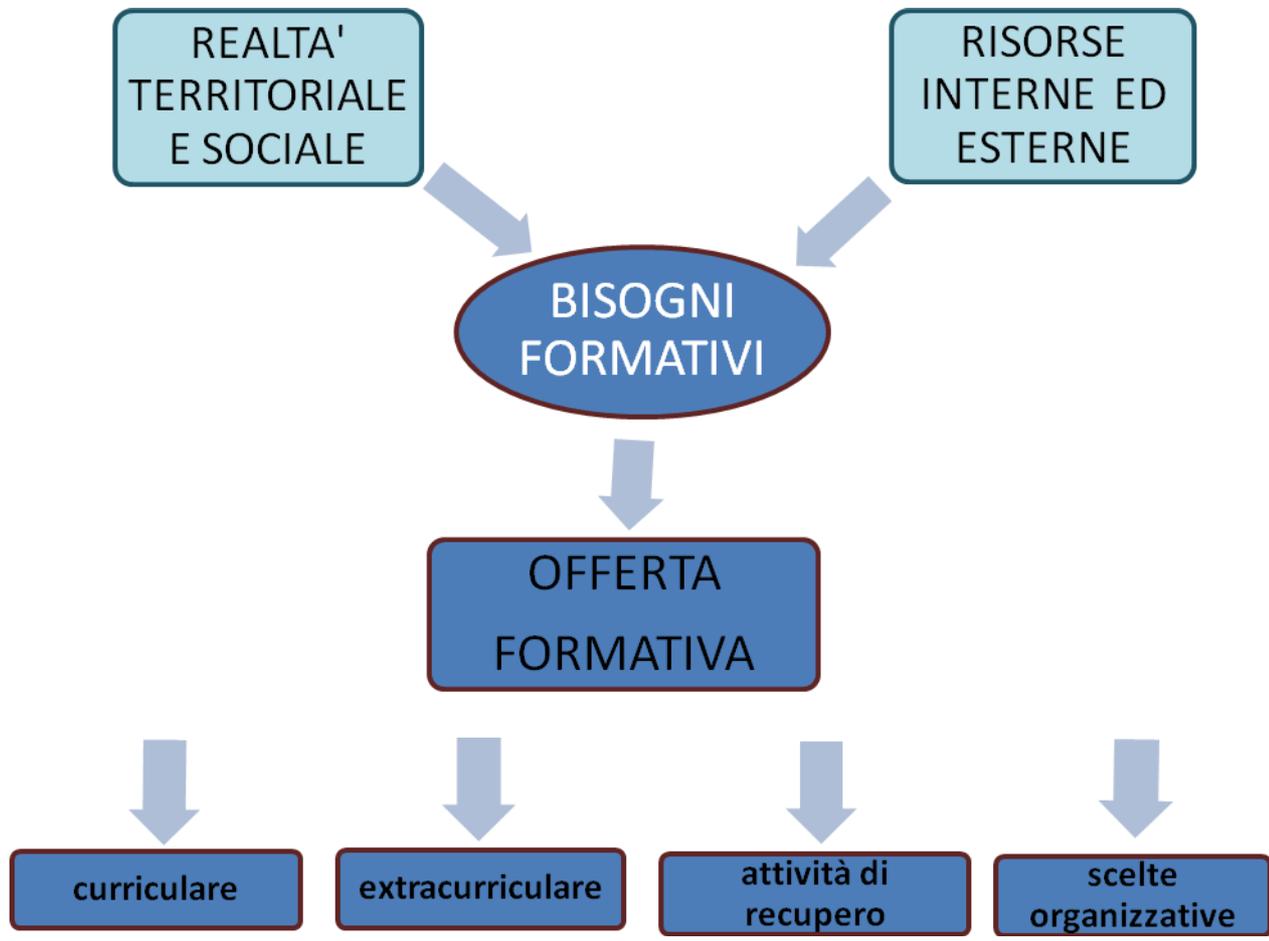
5. Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

II P.O.F

è sempre suscettibile di integrazioni e di proposte di miglioramento

è oggetto di verifica da parte di tutte le componenti scolastiche

è pubblicato sul sito web della scuola www.itielia.gov



ITI " RENATO ELIA "**DATI IDENTIFICATIVI DELL' ISTITUTO**

Tipo di Istituto	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Nome	RENATO ELIA
Sede	Via Annunziatella 55/C - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Telefono	081-8717985
Fax	081-8723657
Indirizzo Internet	www.itielia.gov.it
E- mail	NATF10000D@istruzione.it

STORIA DELL'ISTITUTO

L'ITI (Istituto Tecnico Industriale) " R. Elia " di Castellammare di Stabia, riconosciuto da oltre un ventennio come autonomo, prosegue la tradizione formativa dell'istituto "**L. Fea**", famoso per la specifica preparazione tecnica dei suoi allievi. La presenza, sia storica che attuale, dell'Istituto è in sintonia col territorio:

- per la professionalità, che è viva ed attiva tramite numerosi ex alunni;
- per la presenza sociale e culturale.

PRINCIPI FONDAMENTALI

I valori che sono alla base di tutta l'attività educativa della nostra scuola hanno come fonte di ispirazione fondamentale **gli art. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana** e si pongono come finalità la formazione dell'uomo e del cittadino, secondo i principi della legalità, dando particolare rilevanza ai seguenti punti:

1. Accoglienza

2. Integrazione

3. Tolleranza

4. Uguaglianza

5. Consapevolezza dei Diritti e Doveri

6. Partecipazione

7. Trasparenza



ANALISI DEL TERRITORIO

L'ITI "Renato ELIA" di Castellammare di Stabia s'inserisce ed è una realtà in un vasto territorio che comprende, oltre la città ed il suo hinterland, la penisola sorrentina ed il bacino dei Monti Lattari.

I centri di provenienza degli allievi rappresentano una rete territoriale diversificata:

- **la penisola sorrentina**, con un assetto urbanistico territoriale ed un'organizzazione sociale rispondente alla vocazione turistica del territorio;
- **i monti Lattari**, con una bassa densità abitativa e con una vocazione agricola-turistica;
- **il territorio della città di Castellammare di Stabia e l'hinterland**, martoriato da una serie di scempi edilizi, con una popolazione che soffre le conseguenze dell'elevata densità abitativa, della carenza di servizi sociali, dell'elevata percentuale di disoccupazione e soprattutto della diffusa presenza delinquenziale, sia individuale sia organizzata.

L'Istituto è l'unico, in questa vasta area geografica, ad offrire una preparazione tecnica d'alto contenuto specialistico.

ANALISI SOCIO-CULTURALE

Dall'esame del territorio, emerge la considerazione di **un contesto socio-culturale, ambientale ed economico molto diversificato e non privo di grandi problematiche**: da una storica mancanza di lavoro, che ha contribuito all'aumento della criminalità, all'attuale crisi economica nazionale e internazionale, che in quest'area si acuisce sia per la mancanza d'infrastrutture sia di strutture produttive. Sul territorio sono presenti una biblioteca, un museo e tre teatri, ma nel complesso sono insufficienti i luoghi d'aggregazione sociale e culturale.

Il grande compito degli operatori scolastici dell'Istituto è di coniugare reciprocamente cultura e problematiche educative, senza ignorare l'autonomia dell'individuo e del gruppo, facendo perno su ciò che caratterizza gli alunni nella loro "individualità" e "creatività", per cercare di arginare il disagio che sempre più frequentemente si manifesta nelle giovani generazioni.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

Particolarmente alto è il grado di disoccupazione dei giovani alla ricerca del primo lavoro. L'economia sommersa si configura come una vera e propria economia parallela che s'intreccia con la microcriminalità. La crisi della cantieristica ed il non ancora realizzato rilancio turistico costituiscono un'ulteriore difficoltà per i giovani alla ricerca della prima occupazione.

ANALISI DELLE RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA

L'**economia** che sorregge il territorio è alquanto diversificata: da una strettamente **turistico – agricola, relativa al comprensorio Penisola sorrentina - Monti Lattari**, si passa a quella della **città**, che fino agli anni '80 si connotava principalmente come un'economia di tipo industriale e, dopo una profonda crisi, con notevoli costi in termini d'occupazione, cerca di rilanciarsi in **un'economia di tipo di servizi, commercio e turistico-termale**.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Nel territorio sono comunque presenti potenziali risorse, con le quali la nostra istituzione scolastica si pone in relazione, anche costituendo **reti di scuole e reti interistituzionali**, al fine di affrontare tematiche di interesse comune ed attivando **iniziative di progettazione partecipata**. Sono interlocutori privilegiati sul territorio: Comune, A.S.L., scuole medie inferiori e superiori, associazioni culturali locali, associazioni di volontariato, centri di formazione.

Anche **il mondo del lavoro** interagisce sempre più frequentemente con la nostra istituzione scolastica, sia per consentire agli studenti di avere esperienze di stage o di alternanza scuola-lavoro, sia per indirizzare la progettazione nella direzione più rispondente alle richieste del mercato del lavoro, anche grazie alla costituzione del **Comitato tecnico scientifico**.

LE RISORSE STRUTTURALI

L'ITI "R. ELIA" di Castellammare di Stabia consta di una sede ubicata in via Annunziatella 55/C. L'edificio dispone complessivamente di 30 aule, laboratori, due palestre, una coperta ed una scoperta, una sala conferenze, una sala insegnanti, numerosi uffici, due punti ristoro, un ampio ingresso, numerose aiuole, e grandi spazi per parcheggi, oltre, naturalmente, a tutti i servizi necessari. L'ITI Elia è provvisto anche di ascensore e di accessi per alunni diversamente abili.

IL POLO TECNOLOGICO

L'ITI Renato Elia si propone come Polo tecnologico e struttura scolastica di riferimento per la messa in opera di metodologie innovative, in linea con la riforma degli istituti tecnici e con gli orientamenti della politica scolastica comunitaria, finalizzate all'acquisizione di adeguate competenze da parte del perito industriale del futuro.

A tale scopo i laboratori di indirizzo sono stati ampliati e rinnovati con l'introduzione di nuove dotazioni tecnologiche, e sono stati istituiti nuovi laboratori realizzati con progetti FESR. La collaborazione con Enti di ricerca e con aziende all'avanguardia nei settori di riferimento contribuisce a rendere possibile un'offerta formativa caratterizzata da una continua tensione verso l'innovazione.

LABORATORI

1.	Lab. CAD /TECNOLOGIE E TECN. RAPPR. GRAFICA
2.	Lab. FISICA/ENERGIE RINNOVABILI
3.	Lab. CHIMICA
4.	Aula SCIENZE INTEGRATE
5.	Lab. TECNOLOGIE MECCANICHE DI PROCESSO E DI PRODOTTO
6.	Lab. DISEGNO IMPIANTI ENERGETICI
7.	Lab. PROGETTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
8.	Lab. ENERGIA
9.	Lab. SISTEMI E RETI PER INFORMATICI.
10	Lab. TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI
11	Lab. INFORMATICA
12	Lab. ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA
13	Lab SISTEMI AUTOMATICI
14	Lab. TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI ELETTRICI ED ELETTRONICI
15	Lab. MULTIFUNZIONE TOUCH SCREEN
16	BIBLIOTECA

INDIRIZZI

**ELETTRONICA ED
ELETTROTECNICA**

**INFORMATICA E
TELECOMUNICAZIONI**

**MECCANICA,
MECCATRONICA, ENERGIA**

**TRASPORTI E
LOGISTICA**

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

Gli alunni, pur interessati alla vita scolastica, frequentano con difficoltà soprattutto nei primi anni: sono insicuri e saltuari nello studio, manifestano il bisogno di ricevere certezze e sicurezza, necessitano di essere seguiti e sostenuti nel processo di apprendimento scolastico con scelte e percorsi metodologici, didattici ed operativi più motivanti e personalizzati.

Per raggiungere questi obiettivi l'Istituto si è impegnato in un processo di analisi/valutazione sistemico che è partito dalla rilevazione del rapporto insegnamento/apprendimento per indagare sugli elementi deboli del percorso formativo e per trovare soluzioni didattiche migliorative adeguate alle caratteristiche individuali degli alunni, ai bisogni locali, alle aspettative delle famiglie, alle richieste del mercato del lavoro.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'I.T.I "ELIA" si presenta, pertanto, nell'ottica di un **arricchimento e miglioramento continuo**, attraverso il confronto e lo sviluppo di **azioni formative** che tendono **ad eliminare il disagio e la demotivazione, ridurre i tassi di dispersione scolastica e ad accrescere i livelli di consapevolezza e responsabilità.**



iti Renato Elia

2016

2017

Piano dell'offerta formativa



PROPOSTA FORMATIVA

Dirigente scolastico

Prof.ssa GIOVANNA GIORDANO

www.itielia.gov

IDENTITA' DEGLI ISTITUTI TECNICI

I percorsi degli Istituti Tecnici sono parte integrante del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione e costituiscono un'articolazione **dell'istruzione tecnica e professionale**, dotata di una propria identità culturale.

Il processo di riorganizzazione dei percorsi formativi, dovuto alla Riforma degli Istituti Tecnici, rafforza e valorizza l'**identità** dell' **I.T.I. R. ELIA di Castellammare di Stabia**. Nel corso di decenni di attività, questa istituzione, pur tra molte e profonde trasformazioni, ha svolto l'importante funzione di mettere a disposizione del **mondo produttivo e delle professioni** una grandissima quantità di giovani tecnici preparati e capaci di crescere sul lavoro, grazie alla buona formazione culturale e tecnica ricevuta, fino a raggiungere posizioni di elevata responsabilità, spesso anche come **imprenditori di successo**.

L'identità del nostro Istituto è stata ed è connotata da una **solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico**, pienamente in linea con le indicazioni dell'**Unione europea**. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

GLI INDIRIZZI

Gli indirizzi del nostro Istituto, appartenente al **SETTORE TECNOLOGICO**, sono:

1- **“Meccanica, Meccatronica ed Energia”**

Articolazioni: **“Meccanica e meccatronica”** ed **“Energia”**

2- **“Elettronica ed Elettrotecnica”**

Articolazioni: **“Elettronica”**, **“ Elettrotecnica”** ed **“ Automazione”**

3- **“Informatica e Telecomunicazioni”**

Articolazioni: **“Informatica”** e **“Telecomunicazioni”**

4- **“ Trasporti e Logistica”**

Articolazione: **“ Costruzione del mezzo”**

Il corso di studi quinquennale è suddiviso in 1°Biennio – 2°Biennio – Quinto Anno .

LE BASI DELL' OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattico-formative dell'Istituto sono finalizzate a:

- **rafforzare la motivazione allo studio**
- **far acquisire abilità e autonomia nelle scelte**
- **garantire il successo formativo**
- **sviluppare capacità e competenze professionali**

I risultati di apprendimento attesi, a conclusione del percorso quinquennale, consentono alle studentesse e agli studenti di:

- 1. entrare direttamente nel mondo del lavoro*
- 2. accedere all'Università*
- 3. proseguire gli studi nel sistema dell'istruzione-formazione tecnica superiore*
- 4. completare la propria formazione nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche, secondo le norme vigenti in materia.*

LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Sulla base di una attenta e accurata analisi dei bisogni formativi degli studenti e delle esigenze del contesto culturale e sociale di appartenenza, gli organismi collegiali elaborano ed approvano la programmazione didattica.

I Consigli di classe:

adottano i libri di testo;

individuano gli obiettivi comuni;

precisano i fabbisogni materiali e i supporti didattici.

discutono sulle tipologie delle prove di verifica;

elaborano le griglie di valutazione;

I Dipartimenti disciplinari:

preparano e facilitano il lavoro del collegio

Il Collegio dei docenti:

procede all'autoanalisi d'istituto;

predispone ed approva il Piano dell'offerta formativa

Il Consiglio d'Istituto:

adotta il Piano dell'offerta formativa.

Per le quinte classi viene redatto il **documento finale del 15 maggio** che "esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi ed i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti".

PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA

La scuola è impegnata a promuovere i processi di apprendimento e di formazione degli alunni che chiedono di essere ascoltati, di partecipare ai momenti decisionali dell'organizzazione del sistema scuola, di essere protagonisti del proprio processo educativo, di "negoziare" i ritmi di studio, i carichi di lavoro e di impegno personale pomeridiano proposto dalla scuola, di vivere in modo sereno e affettivamente positivo l'esperienza scolastica, anche accettando un chiaro, rigoroso e condiviso "sistema di regole". Risultano evidenti i bisogni di autonomia (**il saper fare da solo**), di autostima (**il saper "perdere"**), di individualizzazione (**il saper fare in modo personale**), di socializzazione (**il saper fare con gli altri**), di appartenenza (**il saper fare per e attraverso gli altri**); emerge una domanda formativa diversificata in base alla varietà di ritmi di apprendimento che impone una **risposta personalizzata, l'offerta di un'ampia pluralità di esperienze culturali, socializzanti e motivanti e di diverse modalità di approccio al processo di apprendimento**. Ci si prefigge dunque, attraverso l'individuazione dei nuclei fondanti delle varie discipline da parte dei docenti, di suscitare interesse per la conoscenza, di sviluppare negli studenti capacità operative e di favorire un atteggiamento di apertura nel rapporto con la realtà.

L'attività didattico-educativa si svolge **attraverso la progettazione dei docenti, la programmazione dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti, l'approfondimento nelle riunioni per discipline e per Dipartimenti, i lavori di commissione, l'azione propositiva del Comitato tecnico scientifico, i rapporti con le famiglie ed infine la traduzione operativa nel quotidiano insegnamento in classe con gli allievi**. Tutte le attività disciplinari e interdisciplinari proposte, mirano al raggiungimento del successo formativo al quale ogni alunno ha il diritto di aspirare. Per questo l' I.T.I. Elia tende a consolidare e potenziare un rapporto sempre più organico con il territorio e con le strutture produttive, anche attraverso l'individuazione di obiettivi comuni, per realizzare **"alleanze formative sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca"** .

POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI

L'Istituto promuove:

-Lo studio inteso come preparazione di base per il proseguimento nell'istruzione e nella formazione grazie al potenziamento sia delle competenze di base sia delle competenze trasversali.

-Il cambiamento come ampliamento del sapere per operare scelte consapevoli e vivere con " protagonismo " le trasformazioni che la nostra società quotidianamente impone.

-La cittadinanza attiva e responsabile favorendo lo sviluppo della **persona** come **cittadino**

-Interventi didattici integrativi ponendo interesse ed attenzione al sostegno e al recupero degli alunni che incontrano difficoltà nell'apprendere.

Nella progettazione didattica, i Docenti prevedono interventi rispondenti ai bisogni formativi degli studenti, con un diverso impiego delle risorse della classe, con ritmi differenziati, con un'articolazione dello svolgimento del programma funzionale alle esigenze degli elementi più fragili.

Il Consiglio di Classe, d'altra parte, procede ad una diagnosi accorta delle carenze degli alunni e soprattutto alla individuazione delle cause che le determinano, concentrando l'attenzione sui problemi del metodo e della motivazione, nella convinzione che in essi sia la vera base per una corretta e fruttuosa attività di studio. Quando se ne ravvisi la necessità e non si consideri sufficiente l'attività svolta in itinere, infine, si progettano, secondo le modalità di realizzazione indicate dal Collegio, interventi extracurricolari.

L'attività di recupero si attua costantemente durante il normale lavoro curricolare e si estende all'ambito extracurricolare in situazioni più delicate e problematiche. Gli interventi a sostegno degli allievi in difficoltà tendono ad essere terreno di applicazione di nuove e, possibilmente, più efficaci modalità didattiche e, nel caso in cui si realizzino in orario diverso da quello curricolare, si configurano come momento in cui l'insegnante fornisce agli studenti suggerimenti metodologici e indicazioni di lavoro.

Pari rilevanza è riconosciuta, peraltro, alle esigenze formative degli studenti dal profitto più stabile e sicuro (**eccellenze**): ad essi, ma non esclusivamente, è rivolta un'attività di approfondimento non limitata ad integrazioni extracurricolari, bensì diffusa in tutta l'azione didattica e parallela alla cura dei più deboli.

POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI

Attività di recupero

Nel piano delle attività finalizzate a migliorare il profitto e ad evitare gli insuccessi scolastici, si dà priorità alla crescita della qualità dell'offerta culturale e formativa che non può non contemplare, in vista dell'elevamento dei livelli di apprendimento, un impegno organizzativo e didattico curricolare ed extracurricolare .

Sostegno curricolare ed extracurricolare

Durante l'ordinario processo didattico, in forme diverse e appositamente studiate, si provvede a ridurre i differenti tempi di apprendimento, i dislivelli del profitto, le carenze della preparazione. Le iniziative, che sono predisposte dai docenti secondo il piano didattico e nei momenti giudicati opportuni, possono talora richiedere un più prudente e misurato ritmo di svolgimento del programma, vere e proprie 'pause', con impegni di lavoro o ruoli diversi per gli studenti, distribuiti in rapporto alle differenti attitudini e al diverso rendimento.

Le attività di sostegno curricolare ed extracurricolare che si svolgono in tutto l'arco dell'anno scolastico, secondo un calendario fissato annualmente dal Collegio dei docenti, consistono in:

- **orientamento in entrata e attività di accoglienza, per le classi prime.**
- **moduli curricolari di recupero in itinere:** collettivo o individuale, secondo l'opportunità e le necessità individuate dai docenti;
- **moduli curricolari di sostegno all'esame di stato per le classi V,** finalizzate soprattutto all'acquisizione delle tecniche di scrittura previste per le prove scritte.
- **interventi di recupero in orario aggiuntivo** nel corso dell'anno scolastico ed estivi per il recupero in caso di sospensione del giudizio.

CURRICOLO DEL BIENNIO

L'impianto del sistema degli Istituti Tecnici è diretto alla promozione di un insieme di competenze descritte nel **profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)** sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi. Per quanto riguarda il **biennio iniziale**, vengono assunte per la parte comune le competenze incluse nell'impianto normativo riferibile all'obbligo di istruzione.

La normativa relativa all'obbligo di istruzione elenca **otto competenze chiave di cittadinanza**:

1. **imparare ad imparare**
2. **progettare**
3. **comunicare**
4. **collaborare e partecipare**
5. **agire in modo autonomo e responsabile**
6. **risolvere problemi**
7. **individuare collegamenti e relazioni**
8. **acquisire e interpretare l'informazione**

Le competenze sopra indicate sono riconducibili a **quattro assi culturali** e precisamente :

1. **linguaggi**
2. **matematico**
3. **scientifico-tecnologico**
4. **storico-sociale**

ASSI	DISCIPLINE
ASSE DEI LINGUAGGI	Lingua e letteratura italiana Lingua inglese
ASSE MATEMATICO	Matematica Tecnologie Informatiche
ASSE STORICO SOCIALE	Storia Diritto ed Economia Religione Cattolica o attività alternative
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	Geografia generale ed economica Scienze Integrate (Scienze della terra e Biologia) Scienze Integrate (Fisica) Scienze Integrate (Chimica) Tecnologie e tecniche di rappresentazioni grafiche Scienze motorie Scienze e Tecnologie applicate Discipline di indirizzo del triennio

INDIRIZZO MECCANICA; MECCATRONICA ED ENERGIA

PROFILO- Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.

- nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;

- intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;

- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;

- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

INDIRIZZO MECCANICA; MECCATRONICA ED ENERGIA

A conclusione del percorso quinquennale, **il Diplomato nell'indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia"** consegue i **risultati di apprendimento** descritti di seguito e specificati **in termini di competenze**.

1 – Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.

2 – Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.

3 – Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.

4 – Documentare e seguire i processi di industrializzazione.

5 – Progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni

meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.

6 – Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura.

7 – Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure.

8 – Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.

9 – Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.

10 – Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza

INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

PROFILO- Il Diplomato in Informatica e Telecomunicazioni:

– ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione,

delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;

– ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;

– ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati "incorporati";

– collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").

È in grado di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

A conclusione del percorso quinquennale, il **Diplomato nell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni"** consegue i **risultati di apprendimento** descritti di seguito e specificati in **termini di competenze**.

- 1 – Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
- 2 – Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
- 3 – Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- 4 – Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- 5 – Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
- 6 – Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione alle **articolazioni "Informatica" e "Telecomunicazioni"**, le competenze di cui sopra sono differenzialmente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

PROFILO Il Diplomato in Elettronica ed Elettrotecnica:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione. **È' grado di:**
- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende. Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "**Elettronica**", "**Elettrotecnica**" e "**Automazione**", nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

A conclusione del percorso quinquennale, **il Diplomato nell'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica"** consegue **i risultati di apprendimento** descritti di seguito e specificati **in termini di competenze**:

1– Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.

2 – Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.

3 – Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.

4 – Gestire progetti.

5 – Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

6 – Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.

7 – Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

In relazione **alle articolazioni: "Elettronica", "Elettrotecnica" ed Automazione"**, le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA

PROFILO Il Diplomato in “Trasporti e Logistica”:

- ha competenze tecniche specifiche e metodi di lavoro funzionali allo svolgimento delle attività inerenti la progettazione, la realizzazione, il mantenimento in efficienza dei mezzi e degli impianti relativi, nonché l'organizzazione di servizi logistici;
- opera nell'ambito dell'area Logistica, nel campo delle infrastrutture, delle modalità di gestione del traffico e relativa assistenza, delle procedure di spostamento e trasporto, della conduzione del mezzo in rapporto alla tipologia d'interesse, della gestione dell'impresa di trasporti e della logistica nelle sue diverse componenti: corrieri, vettori, operatori di nodo e intermediari logistici;
- possiede una cultura sistemica ed è in grado di attivarsi in ciascuno dei segmenti operativi del settore in cui è orientato e di quelli collaterali.

E' in grado di:

- integrare le conoscenze fondamentali relative alle tipologie, strutture e componenti dei mezzi, allo scopo di garantire il mantenimento delle condizioni di esercizio richieste dalle norme vigenti in materia di trasporto;
- intervenire autonomamente nel controllo, nelle regolazioni e riparazioni dei sistemi di bordo;
- collaborare nella pianificazione e nell'organizzazione dei servizi;
- applicare le tecnologie per l'ammodernamento dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico e organizzativo dell'impresa;
- agire, relativamente alle tipologie di intervento, nell'applicazione delle normative nazionali, comunitarie ed internazionali per la sicurezza dei mezzi, del trasporto delle merci, dei servizi e del lavoro;
- collaborare nella valutazione di impatto ambientale, *nella salvaguardia dell'ambiente e nell'utilizzazione razionale dell'energia.*

INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA

L'articolazione "Costruzione del mezzo" riguarda la costruzione e la manutenzione del mezzo: aereo, navale e terrestre e l'acquisizione delle professionalità nel campo delle certificazioni d'idoneità all'impiego dei mezzi medesimi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- 1 – Identificare, descrivere e comparare tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto.
- 2 – Gestire il funzionamento di uno specifico mezzo di trasporto e intervenire nelle fasi di progettazione, costruzione e manutenzione dei suoi diversi componenti.
- 3 – Mantenere in efficienza il mezzo di trasporto e gli impianti relativi.
- 4 – Gestire e mantenere in efficienza i sistemi, gli strumenti e le attrezzature per il carico e lo scarico dei passeggeri e delle merci, anche in situazioni di emergenza.
- 5 – Gestire la riparazione dei diversi apparati del mezzo pianificandone il controllo e la regolazione.
- 6 – Valutare l'impatto ambientale per un corretto uso delle risorse e delle tecnologie.
- 7 – Gestire le attività affidate seguendo le procedure del sistema qualità, nel rispetto delle normative di sicurezza.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE**Primo biennio**

Uguale per tutti gli indirizzi. La disciplina scienze e tecnologie applicate, prevista al secondo anno avrà contenuti diversificati per i tre indirizzi.

Discipline del piano di studi	Ore settimanali	
	1°anno	2°anno
Insegnamenti area generale		
Religione/Attività Alternative	1	1
Italiano	4	4
Lingua straniera – Inglese –	3	3
Storia	2	2
Diritto ed Economia	2	2
Scienze integrate (Scienza della terra e biologia)	2	2
Matematica	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2
Geografia generale ed economica	1	–
Insegnamenti comuni indirizzo tecnologico		
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)
Tecnologie informatiche	3(2)	–
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)
Scienze e tecnologie applicate	–	3
Totale ore settimanali	33	32

Tra le parentesi sono indicate le ore destinate al laboratorio

**Quadro orario settimanale indirizzo Meccanica e Meccatronica ed Energia
Secondo biennio e quinto anno
Articolazione Meccanica e meccatronica**

Discipline del piano di studio	Ore sett. per anno		
	3° anno	4° anno	5° anno
Insegnamenti area generale			
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua straniera - Inglese -	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Insegnamenti d'indirizzo			
Complementi di matematica	1	1	-
Meccanica, macchine ed energia	4	4	4
Sistemi e automazione	4	3	3
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	5	5	5
Disegno, progettazione e organizzazione industriale	3	4	5
Totale ore settimanali	32	32	32

Quadro orario settimanale indirizzo Meccanica e Meccatronica ed Energia
Secondo biennio e quinto anno
Articolazione Energia

Discipline del piano di studio	Ore sett. per anno		
	3° anno	4° anno	5° anno
Insegnamenti area generale			
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua straniera - Inglese -	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Insegnamenti d'indirizzo			
Complementi di matematica	1	1	-
Meccanica, macchine ed energia	5	5	5
Sistemi e automazione	4	4	4
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	4	2	2
Impianti energetici, disegno e progettazione	3	5	6
Totale ore settimanali	32	32	32

Quadro orario settimanale indirizzo Informatica e Telecomunicazioni
Secondo biennio e quinto anno
Articolazione Informatica

Discipline del piano di studio	Ore sett. per anno		
	3° anno	4° anno	5° anno
Insegnamenti area generale			
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua straniera - Inglese -	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Insegnamenti d'indirizzo			
Complementi di matematica	1	1	-
Gestione progetto, organizzazione d'impresa			3
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologie e Progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3	3	4
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	
Totale ore settimanali	32	32	32

Quadro orario settimanale indirizzo Informatica e Telecomunicazioni
Secondo biennio e quinto anno
Articolazione Telecomunicazioni

Discipline del piano di studio	Ore sett. per anno		
	3° anno	4° anno	5° anno
Insegnamenti area generale			
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua straniera - Inglese -	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Insegnamenti d'indirizzo			
Complementi di matematica	1	1	-
Gestione progetto, organizzazione d'impresa			3
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologie e Progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3	3	4
Informatica	3	3	
Telecomunicazioni	6	6	6
Totale ore settimanali	32	32	32

Quadro orario settimanale indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica
Secondo biennio e quinto anno
Articolazione Elettronica

Discipline del piano di studio	Ore sett. per anno		
	3° anno	4° anno	5° anno
Insegnamenti area generale			
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua straniera - Inglese -	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Insegnamenti d'indirizzo			
Complementi di matematica	1	1	-
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5	5	6
Elettrotecnica ed elettronica	7	6	6
Sistemi automatici	4	5	5
Totale ore settimanali	32	32	32

Quadro orario settimanale indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica
Secondo biennio e quinto anno
Articolazione Elettrotecnica

Discipline del piano di studio	Ore sett. per anno		
	3° anno	4° anno	5° anno
Insegnamenti area generale			
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua straniera - Inglese -	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Insegnamenti d'indirizzo			
Complementi di matematica	1	1	-
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5	5	6
Elettrotecnica ed elettronica	7	6	6
Sistemi automatici	4	5	5
Totale ore settimanali	32	32	32

**Quadro orario settimanale indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica
Secondo biennio e quinto anno
Articolazione Automazione**

Discipline del piano di studio	Ore sett. per anno		
	3° anno	4° anno	5° anno
Insegnamenti area generale			
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua straniera - Inglese -	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Insegnamenti d'indirizzo			
Complementi di matematica	1	1	-
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5	5	6
Elettrotecnica ed elettronica	7	5	5
Sistemi automatici	4	6	6
Totale ore settimanali	32	32	32

Quadro orario settimanale indirizzo Trasporti e logistica
Secondo biennio e quinto anno
Articolazione Costruzione del mezzo

Discipline del piano di studio	Ore sett. per anno		
	3° anno	4° anno	5° anno
Insegnamenti area generale			
Religione/Attività alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua straniera – Inglese –	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Insegnamenti d'indirizzo			
Complementi di matematica	1		
Elettrotecnica elettronica e automazione	3		
Diritto ed economia	2		
Struttura, costruzione, sistemi ed impianti del mezzo	5		
Meccanica macchine e sistemi propulsivi	3		
Logistica	3		
Totale ore settimanali	32		

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

L'Istituto promuove attività di **orientamento in ingresso, in itinere per le classi del biennio e in uscita per le classi del triennio** per la scelta degli sbocchi professionali o di studio.

Potrà essere fornito agli studenti, nel caso di insuccesso all'inizio della classe terza, un servizio di riorientamento per facilitare la consapevolezza delle motivazioni.

L'Istituto partecipa a **progetti di orientamento universitario** in collaborazione con le Università degli studi che sono presenti sul territorio, con le imprese e gli Enti **partner** convenzionati.

Attività di orientamento e di supporto

Le attività di orientamento in entrata sono volte a facilitare l'inserimento degli studenti nel nuovo Istituto e a prevenire l'insorgere di difficoltà, favorendo una consapevole prosecuzione degli studi.

Tempi di attuazione: durante il primo mese di scuola agli studenti del primo anno vengono fornite tutte le informazioni necessarie sull'assetto dell'Istituto, sui programmi di studio e sull'organizzazione didattica. Contemporaneamente si avviano test di ingresso ed attività finalizzate alla conoscenza e all'integrazione delle nuove classi. All'inizio del 2° quadrimestre si attivano moduli dedicati al perfezionamento del metodo di studio.

L'Istituto aderisce al **Progetto Nazionale PLS 2014-16, congiunto per le classi Scienze Biologiche e Biotecnologie dell'Università Federico II di Napoli.**

Referente: Prof. Giulio Salese .

INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione è ciò che avviene quando "ognuno sente di essere apprezzato e la sua partecipazione è gradita ". Non riguarda solo gli alunni diversamente abili, ma investe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, socio-economiche, di genere, e sessuali. L'Istituto è inserito in una realtà sociale ed economica complessa e periferica. Pertanto si ritiene prioritario prestare molta attenzione agli alunni svantaggiati ed in difficoltà. La finalità degli interventi da attuare è quella di realizzare con successo il loro inserimento e la loro integrazione, prevenendo attivamente ogni forma di esclusione.

Per gli alunni D.A., D.S.A. e B.E.S. l'Istituto:

- **attiva, all'interno dell'Istituto, proficue sinergie tra consigli di classe, famiglie ed il gruppo di lavoro per l'inclusione;**
- **coinvolge la famiglia e gli enti preposti per facilitare l'inclusione scolastica;**
- **mette a disposizione sussidi didattici specifici per cercare di attenuare le situazioni di difficoltà nell'apprendimento;**
- **utilizza tecnologie innovative anche per consentire modalità di apprendimento a distanza in casi in cui si renda necessario;**
- **favorisce la partecipazione di insegnanti delle discipline curriculari agli incontri di aggiornamento sull'inclusione.**

Obiettivi da perseguire

- **Favorire l'integrazione e l'inclusione dell'alunno all'interno della classe e dell'Istituto tramite il raccordo con la scuola di provenienza, al fine di farlo sentire apprezzato e partecipe della vita scolastica.**
- **Migliorare l'autonomia sociale di tutti gli alunni.**
- **Potenziare l'apprendimento.**
- **Potenziare le azioni di orientamento in vista del proseguimento degli studi o dell'inserimento nel mondo del lavoro.**

Il Piano per l'Inclusione per l'a.s. 2016/17 è stato deliberato dal Collegio dei docenti in data **16/06/16** ed è allegato al POF di cui è parte integrante

RACCORDO CON IL MONDO DEL LAVORO

L'Istituto promuove attività di raccordo con il mondo del lavoro attraverso percorsi didattici professionalizzanti di alternanza scuola-lavoro anche in forma simulata nonché incontri – dibattiti con aziende del settore industriale e dei servizi per avviare e consolidare un organico e condiviso piano di visite guidate e stage formativi. L'azione è rivolta in modo diversificato agli alunni frequentanti e ai diplomati dell'Istituto e prevede le seguenti attività:

- **Visite ad aziende e partecipazione a seminari tematici e a fiere**
- **Formazione professionale per nuove “ tecnologie specialistiche “**
- **Intese con enti pubblici e privati presenti sul territorio**
- **Programmazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, informazione ed orientamento in tema di cultura dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo, della legalità, della prevenzione e della sicurezza sul lavoro.**
- **Progettazione e realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di stage**

Sono state realizzate alleanze formative sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e con importanti Enti di ricerca per far acquisire agli studenti non solo conoscenze teoriche ma anche competenze spendibili in diversi contesti di vita, di studio e di lavoro.

ATTIVITA' IN COLLABORAZIONE CON AZIENDE ED ENTI ESTERNI

- **Supervisione scientifica del CNR– Istituto Motori di Napoli**
- **Partecipazione alla RETE ROBOTICA**

Il nostro Istituto fa parte del POLO ECONOMIE DEL MARE con capofila

CESVITEC.

- Accordo di cooperazione scientifica per studi e ricerche su costruzioni navali e Norme RINA con la Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia (Responsabili scientifici per l'ITI Elia prof.ri C. Lamberti, G. Cimmino, G. Salese .)
- Protocollo d'intesa con il "Centro Interdipartimentale di Urbanistica e Pianificazione Territoriale" Raffaele D'Ambrosio L.U.P.T. dell'Università degli Studi di Napoli Federico II diretto dal Prof. Guglielmo Trupiano per attività di collaborazione e ricerca .

Comitato tecnico Scientifico: Prof. G. Trupiano e Prof.ssa C. Cioffi (LUPT)

D.S. Prof.ssa G. Giordano, Prof. S. Visciano, Prof.ssa F. Salerno (ITI Elia)

Collaborazioni con :

- AUTOMEC- Concessionaria Honda
- SELEX (gruppo Finmeccanica)
- ADLER Group
- DELTA CON
- IDROELETTRICA
- SVILUPPO PER L'EUROPA
- MICROSISTEMI INFORMATICA
- PROODOS
- GRIMALDI LINES
- IGS
- COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
- ORDINE DEGLI INGEGNERI
- AICA
- DICAPRIOWEBSCHOOL
- Sert. ASL NA5
- SOS RECUPERO DATI
- SCUOLA DI CINEMA MELEIS
- CAPITANERIA DI PORTO C/MARE

Il nostro Istituto fa parte dei seguenti POLI TECNICO PROFESSIONALI :

- POLO ECONOMIE DEL MARE con capofila CESVITEC.**
- POLO IAL con capofila ALFA FORMA**

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, sancito dalla legge 13 luglio 2015, n.107, trova puntuale riscontro nel POF dell'ITI Elia in cui è inserita organicamente nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio

L'Alternanza si innesta all'interno del curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti. Dall' a.s. 2015/16 a partire dalle classi terze sono realizzate nel corso del triennio 400 ore di Alternanza Scuola Lavoro

PROGETTO SISTEMA POMPEI

Facendo seguito all'intesa Miur/ MIBACT, l'Istituto tecnico industriale "Elia" è stato individuato dall'USR CAMPANIA , insieme ad altre 18 Istituzioni scolastiche della Campania, per prendere parte ad un progetto innovativo di Alternanza Scuola Lavoro che ha come tema la valorizzazione dei Beni Culturali presenti lungo il cosiddetto Miglio d'Oro e che coinvolge tutti gli alunni delle classi terze del nostro Istituto.

UTILIZZO DI TECNOLOGIE INNOVATIVE

Nel nostro Istituto negli ultimi anni si è puntato molto sull'introduzione di tecnologie innovative e sull'allestimento di spazi laboratoriali forniti di attrezzature di ultima generazione e di ambienti per l'apprendimento anche non convenzionali in cui potesse prendere forma il più ampio progetto di Scuola Digitale.

Sono presenti in Istituto

Lim in tutti i laboratori ,

Computer fissi e portatili di ultima generazione

Tavolo multimediale

Scanner 3 D- Stampante 3D

Strumentazioni a supporto della robotica, domotica, automazione, prototipazione

Sistema per videoconferenze- Radio WEB

Registro Elettronico

Tali tecnologie supportano la didattica in orario curricolare, le attività progettuali e necessitano di collegamento alla Rete.

IL progetto "SCUOLA IN RETE" presentato nell'ambito della programmazione PON FESR 2014-20 (Progetto PON/FESR Prot.n. AOODGEFID/9035 Roma, 13 luglio - Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.) è una opportunità che viene data al nostro Ente Scolastico per migliorare dal punto di vista dell'infrastruttura di rete e servizi ad essa legati. Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento e sull'organizzazione scolastica.

Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali, le lezioni con LIM e la comunicazione scuoLafamiglia; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

AREE PROGETTUALI

Il nostro istituto, negli ultimi anni, ha qualificato la propria offerta formativa attraverso attività e progetti che si possono collocare lungo linee di sviluppo risultate a posteriori anticipatorie rispetto agli indirizzi promossi dalla più recente normativa scolastica .

Tali attività sono riconducibili ,in linea di massima,ad un numero ridotto di aree progettuali che, evitando la frammentazione delle iniziative,sono volte a promuovere il coinvolgimento di tutti gli indirizzi, attivando e potenziando sinergie e collaborazioni risultate “vincenti”in molteplici situazioni.

Visto anche il positivo riscontro proveniente dall’utenza, dai partners appartenenti al mondo del lavoro e dagli altri stakeholders, si intende continuare a sviluppare la progettualità d’Istituto in modo da afferire alle seguenti aree progettuali :

- 1. AREA GENERALE (competenze sociali, logico-matematiche, linguaggi)**
- 2. ROBOTICA ANTROPOMORFA E INDUSTRIALE**
- 3. DOMOTICA CIVILE ED AUTOMAZIONE INDUSTRIALE**
- 4. CODING**
- 5. COSTRUZIONI SPECIALI (Prototipazione- Arti meccanici - Materiali compositi – Strutture tecnologiche)**

PARTECIPAZIONE A COMPETIZIONI , GARE E CONCORSI.

Al fine di valorizzare le eccellenze e di coinvolgere gli alunni in attività in cui possano sentirsi protagonisti annualmente gli studenti partecipano a competizioni a livello regionale, nazionale ed internazionale. Tra queste:

OLIMPIADI DI MATEMATICA

ROBOCUP

OLIMPIADI DI INFORMATICA

ROMECUPZERO ROBOTICS

OLIMPIADI DI FISICA

OLIMPIADI DI SCIENZE NATURALI

LABORATORIO MUSICALE Coordinatore Prof. Mario Blasio

Le attività del Laboratorio Musicale sono fondate sull'idea che la comunicazione tramite il linguaggio musicale può essere uno strumento di coesione sociale e di diffusione di modelli comportamentali positivi.

ATTIVITA'

- Realizzazione di un laboratorio musicale non solo per l'acquisizione di abilità specifiche, ma che utilizza la creatività in ambito musicale come modalità espressiva per trattare temi di rilievo sociale, ambientale e per la promozione della legalità .Parole e musica create dagli alunni
- Messa a punto di un modello didattico replicabile in cui sono messe in gioco le competenze chiave e trasversali nonché quelle tecniche per realizzazione di audio e video.

RISULTATI Partecipazione ad importanti concorsi di rilievo regionale e nazionale:

- Primo Premio Concorso Greenaccord-USR Campania sullo spreco del cibo (www.itielia.it/spreco_del_cibo.html) Lavoro presentato ad Expo 2015.
- Premio speciale Progetto Arte e Sicurezza: prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso l'esperienza artistica INAIL- USR Campania- Polo Qualita Napoli (www.itielia.it/concorso_arte_e_sicurezza_prevenzione_e_sicurezz.html).

Partecipazione al GEF di SANREMO nel 2015/16 , selezionati anche per il 2016/17.

Vincitori del Concorso UNISA ORIENTA dell'Università di Salerno.

CORSI

ECDL

Referente prof. Cafiero Tobia

Saper usare il computer, almeno a livello di base, è ormai un requisito indispensabile per poter lavorare, si tratti di chi è alla ricerca della prima occupazione o di chi ha il problema di ricollocarsi sul mercato del lavoro. La soluzione di questo problema richiede di definire preliminarmente che cosa significhi "saper usare un computer" a livello di base, ossia quali siano le conoscenze e le abilità richieste all'utente non specialista. Molti hanno una certa conoscenza di questo strumento, ma è loro difficile definire a quale livello.

Ritengono di poterlo usare in modo adeguato, ma in effetti non possono provarlo. Serve quindi uno standard di riferimento che possa essere riconosciuto subito, in modo certo, ovunque. Qualcosa che equivalga alla patente di guida per l'automobile.

La risposta europea a quest'esigenza è la "European Computer Driving Licence (ECDL)" ossia, alla lettera, Patente Europea di guida del computer.

TEST CENTER esami ECDL, e-CITIZEN

PROGETTAZIONE EUROPEA

La scuola, convinta che l'acquisizione della "cittadinanza europea costituisca un valore aggiunto che arricchisce ciascuno nella sua diversità", **promuove la dimensione europea dell'istruzione e della formazione.**

Essa intende formare ed informare sulle tematiche riguardanti l'UE, ma soprattutto:

- valorizzare le opportunità offerte dalla cooperazione transazionale;
 - realizzare iniziative progettuali previste nei programmi di cooperazione europea;
 - entrare in reti ,con iniziative dirette e con strumenti tecnologici,per aree tematiche al fine di favorire il confronto con altre realtà europee;
 - favorire l'individuazione di partner nazionali e internazionali per lo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale;
 - contribuire allo sviluppo del sentimento di cittadinanza attiva , alla promozione della tolleranza e del rispetto degli altri popoli e delle altre culture;
 - fare acquisire ai giovani le abilità per la vita e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale e della successiva occupazione;
- facilitare l'adeguamento alle trasformazioni del mercato del lavoro e all'evoluzione delle esigenze di competenze.

In particolare progetta percorsi formativi tesi alla realizzazione:

- **della cooperazione dell'istituto con altri istituti europei**
- **dello sviluppo dell'insegnamento delle lingue;**
- della multimedialità per uno scambio delle esperienze con scuole europee**

Avviso prot. n. AOODGEFID/9035 del 13/07/2015

Fondi Strutturali Europei -Programma Operativo Nazionale "Per la scuola –Competenze ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. Asse II Infrastrutture per l'istruzione –Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico –10.8 –“Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave

Autorizzazione MIUR Prot. n. AOODGEFID/1705 del 15 gennaio 2016

COD. AUT.	Azione	Sottoazione	Data autorizzazione	Importo autorizzato
NAZIONALE				
10.8.1.A1-FESR PON-CA-2015-256	10.8.1	10.8.1.A1	15/01/2016	15.000,00

**Avviso prot. n. 12810 del 15/10/2015 - FESR –
Realizzazione AMBIENTI DIGITALI**

Autorizzazione MIUR Prot. n. AOODGEFID/5724 del 23/03/16

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020.

Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali, Prot. n. AOODGEFID/12810 del 15/10/2015. Asse II Infrastrutture per l'istruzione –

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8

“Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.

COD. AUT.	Azione	Sottoazione	Data autorizzazione	Importo Autorizzato
NAZIONALE				
10.8.1.A3-FESR PON-CA-2015-464	10.8.1	10.8.1.A3	23/03/2016	€ 22.000,00

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Gli alunni dell'Istituto hanno la possibilità di accedere agli esami di certificazione esterna della lingua Inglese –TRINITY COLLEGE LONDON,

Obiettivo:

motivare gli studenti all'approfondimento e al potenziamento delle conoscenze linguistiche.

Destinatari : studenti dell'Istituto.

Referente : Prof. Anna Cioffi

PROGETTO	REFERENTE
CASATRONICA	Prof. S. VISCIANO – R. VITIELLO
PROGETTO FIUME SARNO Rotary	Prof. F.SALERNO_ C. CASCIELLO
IL MIO AMICO ROBOT	Prof. F.AVITABILE – G. LA MURA – G.CIMMINO .
LINUX IN RETE	Prof. B. SIANI
REATÀ AUMENTATA	Prof. G. PRIMAVERA
SCACCHI A SCUOLA	Prof. L. FUSCATI
FISICA E JUDO	Prof. L. FUSCATI
ESPRESSIVITA' CORPOREA	Prof. L. FUSCATI–M.R. MATRONE– M. BLASIO
CULTURA DELLA SICUREZZA	Prof. S. VISCIANO – R. VITIELLO– A. ESPOSITO
LABORATORIO MUSICALE	Prof. M. BLASIO
RECUPERO E SOSTEGNO	
FIXO- ITALIA LAVORO	Prof– C. PONTICELLI– F. AVITABILE
ATTIVITA' MOTORIA PER IL PERSONALE	Prof. L. FUSCATI
SCRITTURA CREATIVA	Prof. S. GRILLO
UN GOAL PER LA VITA	Prof. M. CAPUTO
GIOVANI DELLA CAMPANIA PER L'EUROPA, L'AMBIENTE, L'AGRICOLTURA E LO SPORT	Prof. sse CAPUTO, CASCIELLO, CASCONI, MANZI

LA VALUTAZIONE

D.P.R. 122/2009

La valutazione e' espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. Programmazione e valutazione sono strettamente collegate tra di loro in un rapporto interattivo e continuativo. La valutazione svolge la sua azione informatrice e regolatrice durante tutto il percorso dell'intervento didattico e non solo alla fine.

La valutazione è intesa come :

strumento per migliorare il servizio d'insegnamento

fonte di informazioni per tutelare il diritto alla formazione degli alunni

elemento autoregolativo del processo di insegnamento-apprendimento

LA VALUTAZIONE

Nella valutazione delle prove scritte e grafiche, intermedie e finali, sono utilizzate griglie uniche sia per il biennio che per il triennio, in cui vengono indicati i livelli di conoscenze, competenze e capacità raggiunti dagli allievi in relazione agli obiettivi contenuti nella programmazione.

Le tipologie delle prove, per l'insieme delle discipline, sono diversificate, ampiamente collaudate, in rapporto graduale e progressivo con l'Esame di Stato. Esse comprendono non solo prove tradizionali o questionari, ma anche momenti informali, discussioni collettive a seguito di osservazioni sistematiche. Le prove attuate nei diversi ambiti disciplinari hanno cadenza periodica e sono distribuite in relazione allo sviluppo dei programmi. Si tratta di

prove iniziali, che intendono accertare la situazione di partenza;

prove in itinere (formative), che hanno il compito di sondare il procedere dell'apprendimento

prove finali (sommative), collocate al termine dello sviluppo di un Modulo o di alcuni suoi segmenti (Unità Didattiche) del percorso formativo

Il voto è espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica che concorrono a valorizzare pienamente i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali. I Consigli di Classe si impegnano anche nella progettazione e nell'effettuazione di simulazioni delle prove previste dall'Esame di Stato, per le Classi quinte.

Ogni fase dell'attività di verifica si fonda sul coinvolgimento degli allievi e sulla loro consapevolezza dei parametri e dei criteri valutativi, così da favorire il processo di autovalutazione e di crescita autonoma

LA VALUTAZIONE

I Consigli di Classe provvedono alla valutazione degli allievi alla fine di ciascun quadrimestre, informano periodicamente le famiglie sull'andamento del lavoro scolastico, attribuiscono il credito scolastico agli alunni del triennio secondo parametri indicati dal MIUR.

“Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno e' riferita a ciascun anno scolastico.

Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o piu' discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline e' comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.”

VALUTAZIONE INTERMEDIA

Per le valutazioni intermedie sono adottati gli stessi criteri generali previsti per la valutazione finale.

Per ogni disciplina i Consigli di classe si esprimono con voto unico.

SCRUTINIO FINALE

1. Collegio dei docenti determina i criteri da seguire per lo svolgimento dello scrutinio finale.
2. Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato
3. Il Consiglio di classe , per gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad un valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi entro il termine dell'anno scolastico, *mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.*

Per gli studenti individuati quali destinatari dei corsi di recupero il Consiglio di classe:

- rinvia la formulazione del giudizio finale (all'albo dell'istituto viene riportata la sola indicazione “*sospensione del giudizio*”)
- provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero
- comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni indicando le specifiche carenze per ciascuno studente, i voti proposti nello scrutinio, gli interventi di recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche

I genitori, qualora non ritengano di avvalersi del recupero organizzato dalla scuola, debbono comunicarlo fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche. Nel caso in cui tutto si svolga dopo il 31 agosto, ai componenti il consiglio di classe eventualmente trasferiti in altra sede scolastica o collocati in altra posizione o posti in quiescenza, è assicurato il rimborso delle spese. Al personale docente nominato fino al termine delle lezioni o dell'anno scolastico è conferito apposito incarico per il tempo richiesto dalle operazioni succitate. In ogni caso l'eventuale assenza di un componente del Consiglio di classe dà luogo alla nomina di altro docente della stessa disciplina secondo la normativa vigente.

VALUTAZIONE FINALE

Le operazioni di verifica sono organizzate dal Consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal Collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo Consiglio di classe. Le verifiche devono tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero. Qualora l'esito sia negativo il risultato viene pubblicato all'albo con la sola indicazione "non ammesso". In caso di esito positivo lo studente è ammesso alla frequenza della classe successiva (pubblicazione all'albo dei voti conseguiti e della dicitura "ammesso") e, in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terzo e penultimo anno, si procede all'assegnazione del punteggio di credito nella misura prevista dalla tabella A allegata al [DM 42/07](#) e dagli elementi individuati dallo stesso DM per l'attribuzione del credito scolastico. Lo scrutinio deve essere svolto dal consiglio di classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale.

CRITERI DI VALUTAZIONE CLASSI DALLA PRIMA ALLA QUARTA

Premesso che

1. la titolarità della valutazione degli apprendimenti è dei CdC.
2. i voti di scrutinio devono essere deliberati e assegnati dal Consiglio sulla base delle proposte motivate dei singoli docenti.
3. ogni docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo.
4. la proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.

La valutazione finale:

- a) consiste nella verifica in positivo della maturazione degli alunni e dei progressi avvenuti nell'acquisizione di conoscenze, abilità specifiche e competenze;
- a) esclude la definizione e l'applicazione meccanica di criteri meramente quantitativi;
- b) è globale, per cui il voto da proporre non deve scaturire solo dalla media aritmetica dei voti riportati dall'alunno;
- c) utilizza l'intera scala decimale di valutazione seguendo gli indicatori della seguente griglia di valutazione.

NUMERO MINIMO DI PROVE IN UN QUADRIMESTRE

- almeno 2 prove scritto/grafico, 2 prove orali e 2 prove pratiche per le discipline che prevedono tutte le tre tipologie;
- almeno 3 prove scritte/grafico e 2 orali per le discipline che prevedono solo la tipologia scritta/grafico e orale;
- almeno 3 prove pratiche e 2 orali per le discipline che prevedono solo la tipologia pratico e orale;
- almeno 2 prove orali per le discipline che prevedono solo prove orali.

CRITERI DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'	VOTO	GIUDIZIO SINTETICO
Nessuna	Nessuna	Nessuna	1 -2	Molto scarso
Conoscenze quasi nulle.	Non riesce ad applicare le pochissime conoscenze anche se guidato.	Compie analisi errate, non sintetizza, commette gravi errori.	3	Scarso
Conoscenze frammentarie con gravi errori o lacune	Anche se guidato, quasi mai riesce ad applicare le poche conoscenze in suo possesso.	Compie analisi lacunose, sintesi incoerenti, commette errori.	4	Completamente insufficiente
Conoscenze incomplete, improprietà di linguaggio.	Non sempre applica autonomamente le poche conoscenze in suo possesso.	Imprecisioni, analisi non sempre corrette, difficoltà nel gestire semplici situazioni nuove.	5	Mediocre
Conosce gli elementi fondamentali della disciplina che espone in maniera semplice anche se a volte imprecisa.	Applica le conoscenze alla risoluzione di semplici problemi.	Compie analisi spesso corrette nel gestire semplici situazioni nuove.	6	Sufficiente
Conoscenze quasi complete ma non molto approfondite, esposizione corretta.	Applica autonomamente le conoscenze ,ma con lievi errori.	Sa ridefinire un concetto, gestisce situazioni nuove se guidato.	7	Discreto
Conoscenze complete con qualche approfondimento autonomo, esposizione corretta con proprietà di linguaggio.	Applica autonomamente le conoscenze anche a situazioni o problemi più complessi in modo corretto.	Coglie le implicazioni, compie analisi complete e coerenti e correlazioni con lievi imprecisioni, rielaborazione corretta.	8	Buono
Conoscenze complete con approfondimento autonomo, esposizione fluida con utilizzo del linguaggio specifico.	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze, anche a situazioni o problemi complessi, quando guidato trova soluzioni migliori.	Coglie le implicazioni, compie correlazioni esatte e analisi approfondite, rielaborazione corretta completa ed autonoma.	9	Ottimo
Conoscenze complete approfondite ed ampliate, esposizione fluida con utilizzo di un lessico ricco ed approfondito.	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze, anche a situazioni o problemi complessi; trova da solo le soluzioni migliori.	Sa rielaborare correttamente e approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse.	10	Eccellente

In sede di scrutinio finale il C.d.C. delibererà:

A-LA PROMOZIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per gli alunni che hanno conseguito la sufficienza in tutte le discipline di studio compresa la condotta

B - LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il Consiglio di classe procede ad un valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

A conclusione dello scrutinio, l'esito delle discipline è comunicato alle famiglie.

La deliberazione sarà assunta con riferimento ai seguenti parametri:

- la possibilità di raggiungere gli obiettivi disciplinari, in termini di abilità che gli garantiscano il recupero delle carenze nelle discipline insufficienti, entro il corrente anno scolastico;
- un miglioramento rispetto alla situazione di partenza, ottenuto anche mediante la partecipazione ad attività integrative o di sostegno, come documentato dalle relazioni dei corsi stessi;
- la presenza di altri elementi positivi di giudizio quali:

l'impegno

l'interesse e la partecipazione

la cooperazione al lavoro didattico ed un positivo comportamento

un curriculum di studi positivo

un metodo di studi sufficientemente organizzato

Al termine delle attività di recupero, entro l'inizio del nuovo anno scolastico, verranno effettuati accertamenti del superamento delle carenze formative. A conclusione dei suddetti interventi didattici e dei relativi accertamenti, non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di classe, nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale a giugno, in sede di integrazione dello scrutinio finale, alla luce delle verifiche effettuate e dei risultati conseguiti, procede alla formulazione del giudizio complessivo dello studente che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

C-LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per:

- gravi e diffuse insufficienze nelle discipline e/o aree disciplinari, i cui contenuti risultano appresi in modo frammentario e parziale, tale da non consentire l'acquisizione delle capacità ed abilità di base, necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
- presenza accertata di carenze non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo da parte dell'alunno, né mediante corsi di recupero.
- mancata progressione dell'allievo rispetto alla situazione di partenza in ordine a conoscenze e capacità, confermata delle lacune anche dopo le attività di recupero programmate dal C.d.C.
- mancato raggiungimento degli obiettivi minimi fissati;
- valutazione della condotta non sufficiente
- in ogni caso non potrà essere ammesso alla classe successiva l'alunno che avrà conseguito un numero di insufficienze gravi (voto inferiore a 5) superiori a 3.

Le motivazioni, che hanno determinato la non promozione, vanno verbalizzate in modo circostanziato e completo attraverso un dettagliato giudizio sintetico, che riepiloghi i singoli giudizi di materia. La completezza della registrazione delle motivazioni è doveroso, considerando che, per effetto della legge 241/90, ogni alunno interessato può chiedere copia del verbale per la parte che lo riguarda.

Vanno altresì verbalizzate le motivazioni dell'insufficienza del voto di condotta che determina la non promozione.

Due momenti del corso scolastico quinquennale, l'inizio del biennio e l'inizio del triennio, richiedono tempi diversi di adeguamento rispetto alle altre classi intermedie ed hanno caratteristiche proprie.

Il primo anno della scuola media superiore comporta per l'alunno uno sforzo di inserimento notevole; di questo sforzo è necessario tenere conto e quindi evitare valutazioni estremamente negative almeno nei primi mesi dell'attività scolastica. Lo stesso dicasi per il terzo anno.

Nella fascia del biennio – obbligo- la valutazione assume una funzione orientativa, di conferma della scelta innanzitutto ma anche come momento di riflessione per un possibile riorientamento da concordare e sostenere

VALUTAZIONE CLASSI QUINTE

La fase degli scrutini finali è uno dei momenti qualificanti dell'anno scolastico poiché costituisce la naturale verifica collegiale degli esiti del processo apprendimento-insegnamento.

La valutazione, in quanto tale, non può non considerare con la dovuta attenzione i risultati effettivi in termini di conoscenze e competenze raggiunte dagli alunni. Al tempo stesso, la valutazione non può risolversi nel semplice calcolo matematico dei voti da essi conseguiti nelle singole discipline, investendo essa, anche, una serie di variabili, personali, ambientali e temporali che contribuiscono a definire il profilo del singolo alunno ed il livello della sua preparazione.

Tanto premesso:

- **Si intendono valutati positivamente gli alunni che nello scrutinio finale dell'ultimo anno di corso conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina ed un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.**
- **Nei confronti degli alunni valutati positivamente in sede di scrutinio finale il consiglio di classe, nell'ambito della propria autonomia decisionale, adotta liberamente criteri e modalità da seguire per la formalizzazione delle deliberazioni di ammissione.**

Il voto di comportamento, se inferiore a sei decimi, comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del corso di studio. Esso concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente, pertanto, incide sulla determinazione del credito scolastico.

La non ammissione fa riferimento ai seguenti parametri:

- **Mancata classificazione anche in una sola disciplina.**
- **Voto di comportamento inferiore a sei decimi.**
- **Votazione inferiore a sei decimi anche in una sola disciplina.**

Per gli alunni non ammessi il consiglio di classe deve formulare un argomentato e motivato giudizio. Per quanto riguarda il voto di comportamento, prendendo atto delle recenti disposizioni normative, allo scopo di assicurare omogeneità di comportamento nelle decisioni dei consigli di classe, si fissano i seguenti criteri comuni, descritti nella allegata griglia esplicativa, ai quali i consigli di classe devono attenersi

E' parte integrante del POF ed ad esso allegato, il **REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE** .

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

<i>Indicatori</i>	<i>Valutazione</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del Regolamento d'Istituto • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate • Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche • Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni ed alle attività • Ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del regolamento d'Istituto • Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate • Costante adempimento dei doveri scolastici • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe 	9
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del regolamento di istituto • Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Svolgimento regolare dei compiti assegnati • Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche • Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe 	8
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del regolamento d'Istituto • Ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Saltuario svolgimento dei compiti assegnati • Partecipazione discontinua all'attività didattica • Interesse selettivo • Rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri 	7
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi di mancato rispetto del regolamento d'Istituto, anche soggetti a sanzioni disciplinari non gravi • Frequenti assenze e numerosi ritardi e/o uscite anticipate • Mancato svolgimento dei compiti assegnati • Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo dell'attività didattica • Disinteresse per alcune discipline 	6
<ul style="list-style-type: none"> • Mancato rispetto del regolamento d'Istituto • Gravi episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari senza miglioramenti • Assenza di evidenti e duraturi elementi di recupero dei comportamenti • Numerose assenze e continui ritardi e/o uscite anticipate • Mancato svolgimento dei compiti assegnati • Continuo disturbo delle lezioni • Completo disinteresse per le attività didattiche • Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni • Ruolo negativo nel gruppo classe • Casi di recidività con reiterati atti nei comportamenti scorretti 	1 - 5

CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico è un patrimonio di punti che ogni studente costruisce durante gli ultimi tre anni di corso e che contribuisce con 25 punti su un totale di 100 a determinare il punteggio finale dell'esame conclusivo del corso di studio. Il punteggio assegnato al credito scolastico esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunto da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso con riguardo al profitto in dipendenza della media dei voti che individua la fascia di appartenenza secondo la allegata tabella A. Il consiglio di classe, per l'attribuzione del massimo punteggio all'interno della fascia di appartenenza, considera :

1. l'assiduità della frequenza scolastica
2. l'interesse e l'impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo
3. la partecipazione ad attività complementari ed integrative
4. eventuali crediti formativi documentati secondo i seguenti criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.

Criteri di attribuzione dei crediti, stabiliti dal Collegio dei docenti .

Classi terze

1. $6.5 \leq M \leq 7$: punti 5
2. $7.5 \leq M \leq 8$: punti 6
3. $8.5 \leq M \leq 9$: punti 7
4. $9.5 \leq M \leq 10$: punti 8
5. Quando la media è = 6, < 6.5 , < 7.5, < 8.5 o < 9.5 viene assegnato il punteggio massimo della fascia di appartenenza (4, 5 , 6, 7 o 8 punti) soltanto se almeno 3 degli elementi di cui sopra sono valutati positivamente (uno dei tre deve necessariamente essere la partecipazione al dialogo educativo).

Classi quarte

1. $6.5 \leq M \leq 7$: punti 5
2. $7.5 \leq M \leq 8$: punti 6
3. $8.5 \leq M \leq 9$: punti 7
4. $9.5 \leq M \leq 10$: punti 8
5. Quando la media è $= 6, < 6.5, < 7.5, < 8.5$ o < 9.5 viene assegnato il punteggio massimo della fascia di appartenenza (4, 5, 6, 7 o 8 punti) soltanto se almeno 3 degli elementi di cui sopra sono valutati positivamente (uno dei tre deve necessariamente essere la partecipazione al dialogo educativo).

Classi quinte

1. $6.5 \leq M \leq 7$: punti 6
2. $7.5 \leq M \leq 8$: punti 7
3. $8.5 \leq M \leq 9$: punti 8
4. $9.5 \leq M \leq 10$: punti 9
5. Quando la media è $= 6, < 6.5, < 7.5, < 8.5, < 9.5$ viene assegnato il punteggio massimo della fascia di appartenenza (5, 6, 7, 8 o 9 punti) soltanto se almeno 3 degli elementi di cui sopra sono valutati positivamente.

Le esperienze che danno luogo all'attribuzione dei crediti formativi, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'istituto sede di esame entro il 15 maggio per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti. I consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi sulla base delle seguenti indicazioni individuate dal collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi.

- Le esperienze devono essere qualificate cioè di significativo rilievo;
- devono condurre a competenze coerenti con il corso di studio professionalizzante;
- Le coerenze vanno individuate nella omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione.

La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323 così come modificato dal D.M n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO**Candidati interni**

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	
$M = 6$	3-4	3-4	
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323 così come modificato dal D.M n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO**Candidati interni**

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
			III anno
$M = 6$			4-5
$6 < M \leq 7$			5-6
$7 < M \leq 8$			6-7
$8 < M \leq 10$			7-9

TABELLA C

(sostituisce la tabella prevista dall'art. 11, comma 8 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

CREDITO SCOLASTICO**Candidati esterni- Prove preliminari**

Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

ATTRIBUZIONE DEI CREDITI

Ai fini dell'attribuzione dei crediti agli allievi del Triennio, oltre alla media aritmetica M dei voti riportata dallo studente /dalla studentessa agli scrutini finali, si devono considerare i seguenti quattro parametri :

1) Frequenza

2) Interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo tenendo anche conto dell'impegno con il quale l'allievo ha seguito l'insegnamento della religione cattolica o l'attività alternativa e i traguardi raggiunti;

3) Partecipazione ad attività del POF, dei PON, a concorsi, ad attività di alternanza scuola lavoro, alle iniziative proposte dall'Istituzione scolastica;

4) Attività di tutoring e orientamento;

5) Crediti formativi

Le attività devono riferirsi all'anno scolastico in cui il credito viene attribuito, a partire dal mese di giugno dell'anno scolastico precedente e in ogni caso non devono essere state oggetto di precedente valutazione.

PARAMETRI	
Frequenza	da 0 a 5% assenze 0,20 punti da 6 a 10% assenze 0,15 punti da 11 a 15% assenze 0,10 punti
Interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo	Max 0,25
Interesse, frequenza ed impegno nella partecipazione alle attività di Alternanza scuola lavoro	Max 0,25
Partecipazione alle attività del POF, di corsi PON, a concorsi, alle iniziative proposte dall'Istituzione scolastica	0,10 per ogni attività (max 3 attività valutabili)
Attività di tutoring e orientamento	0,10 per ogni attività (max 3 attività valutabili)

CREDITO FORMATIVO

Il credito formativo (D.M. n.49/2000) può essere attribuito per attività esterne all'istituto in orario non coincidente con quello scolastico curricolare e consiste in ogni qualificata esperienza debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il corso di studi seguito dall'alunno. Tali esperienze saranno valutate esclusivamente dal Consiglio di classe, con riferimento alle certificazioni presentate dagli studenti entro il 15 maggio 2016

Per la coerenza e l'omogeneità di valutazione dei crediti formativi si sottolinea che:

La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa. La descrizione sintetica deve consentire di valutare la rilevanza qualitativa dell'esperienza anche con riguardo a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale dei candidati. Le attività devono riferirsi all'anno scolastico in cui il credito viene attribuito, a partire dal mese di giugno dell'anno scolastico precedente e in ogni caso non devono essere state oggetto di precedente valutazione.

Si individuano sei aree di riferimento, con le attività ritenute idonee al conseguimento del credito formativo:

- **Didattico/culturale: certificazione ECDL – ECDL CAD e attestati conseguiti in percorsi extracurricolari di almeno 20 ore** 0,20
- **Certificazioni linguistiche esterne riconosciute MIUR** 0,20
- **Sportiva: partecipazione a gare riconosciute a livello federale**
0,10
- **Lavorativa: Frequenza assidua e partecipazione attiva o esperienze lavorative in aziende o presso privati che rispondano ai requisiti di legge in materia fiscale (si richiede la documentazione degli adempimenti fiscali).**
0.10
- **Volontariato: esperienze documentate con precisione da associazioni ufficialmente riconosciute, indicando il tipo di servizio ed i tempi in cui tale servizio si è svolto.**
0,10
- **Partecipazione a gare e/o concorsi, manifestazioni artistiche e ricreative. Verrà riconosciuta la certificazione ad attività che attestino la classificazione**
0.10
- **Classificazione in concorsi e gare regionali, nazionali ed internazionali** 0.20

VALUTAZIONE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

- GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE
- SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
- MONITORAGGIO DEL PROCESSO
- SCHEDA DI VALUTAZIONE

MODALITÀ E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO:

Il credito , da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla successiva tabella, va espresso in numero intero.

0-4	0	NON ADEGUATO	Lavoro sotto la supervisione dell'adulto in contesti semplici e noti- Interesse e Partecipazione insufficiente -
5-6	0,05	BASILARE	Lavoro autonomo in contesti semplici, noti e strutturati con indicazioni chiare e dettagliate - Interesse e Partecipazione Sufficiente -
7-8	0,15	ADEGUATO	Lavoro autonomo in contesti semplici e noti- Interesse e Partecipazione Buono
9-10	0,25	ECCELLENTE	Lavoro autonomo in contesti complessi - Interesse e Partecipazione elevato
0		NON SPECIFICATO	Competenza non indagata.

Al credito per ALTERNANZA SCUOLA LAVORO concorrono i seguenti indicatori:

1. Assiduità della frequenza alle Attività di ASL: E' valutata positivamente se i giorni di assenza sono complessivamente , inferiori a 10. Per valutare positivamente la frequenza, inoltre, le uscite anticipate e i ritardi non devono superare le 5 ore complessive nell'arco delle attività di ASL.

2. Interesse e impegno nella partecipazione al percorso di ASL Sono valutati positivamente: rispetto delle consegne e degli impegni ; attenzione durante le attività e il monitoraggio con SCHEDE DI OSSERVAZIONE ; atteggiamento propositivo nei confronti della programmazione ; disponibilità all'assunzione di impegni e carichi di lavoro finalizzati all'approfondimento dei contenuti programmati dal progetto.

3. Partecipazione e Comportamento propositivo durante lo svolgimento delle attività .

Ai fini dell'attribuzione del credito , si assegna il punteggio MASSIMO (ECCELLENTE) – MEDIO (ADEGUATO) – SUFFICIENTE (BASILARE) – INSUFFICIENTE (PARZIALE) Vedi la Tabella.

Certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore.

Il [modello di certificazione](#) delle competenze, unico sul territorio nazionale, contiene la scheda riguardante competenze di base e relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, di cui all'allegato 1 al Regolamento n. 139 del 22 agosto 2007 all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione.

I consigli delle seconde classi della scuola secondaria superiore, al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente suddetta scheda, che è conservata agli atti dell'istituzione scolastica. Essi utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo che la certificazione descriva compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale

La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in tre livelli: base, intermedio, avanzato. Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura "livello base non raggiunto".

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Ai fini della valutazione delle competenze acquisite si terrà conto di:

1. PRODUZIONE SCRITTO-GRAFICA
Comпонenti / sintesi/relazioni/elaborati/manufatti/ prodotti multimediali
2. PRODUZIONE ORALE
Discussioni/ interventi personali/ interviste/ dialogo/ conversazioni guidate

MEZZI E STRUMENTI

Lavagna multimediale

Libri di testo Computer Macchina fotografica digitale

Fotocopiatrice

Filmati -fotografie- disegni-esperienze pratiche- osservazioni sul campo -attività manipolative – esperimenti.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Osservazioni di processo: impegno, costanza, motivazione, capacità di individuare problemi e di proporre ipotesi di soluzione, concretezza, collaborazione, capacità di fronteggiare le crisi, di collegare informazioni;

Analisi del prodotto: coerenza con la consegna , completezza , precisione, efficacia ecc.

Riflessione meta-cognitiva: relazione individuale scritta e orale (Diario di bordo) che renda conto del lavoro svolto, del percorso, delle scelte effettuate e delle esperienze condotte e feedback dell'insegnante
Colloqui formali ed informali (interviste individuali o di gruppo, conversazioni)

Autovalutazione: riflessione individuale su procedure; riflessione su punti di forza e di debolezza; confronto e discussione con i compagni.

Prove comuni

RUBRICHE DI VALUTAZIONE:

- Rubriche per rilevare i livelli di qualità nella partecipazione in gruppo (di processo)
- Rubriche per rilevare i livelli di qualità del lavoro in gruppo (di prodotto)
- Rubriche per rilevare le competenze disciplinari acquisite

Le rubriche di valutazione sono allegate al POF.



2016

2017

Piano dell'offerta formativa



SCELTE ORGANIZZATIVE

Dirigente scolastico

Prof.ssa GIOVANNA GIORDANO

DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. ssa Giovanna Giordano*Direttore dei servizi scolastici e amministrativi DSGA Dott. Giuseppe Palo***Incarichi attribuiti per la realizzazione e la gestione del POF**

RUOLO	COGNOME E NOME	MANSIONI
1° COLLABORATORE	AVITABILE Fausto	
2° COLLABORATORE	PONTICELLI Carmine	
STAFF L 107/15	CAFIERO Tobia	Orientamento in ingresso
		Orientamento in uscita
	VISCIANO Salvatore	Alternanza Scuola-Lavoro
		Rapporti con Aziende
	ESPOSITO Nicola	Piano Orario Giornaliero
		Docenti- Sostituzioni docenti assenti
	STATZU Clemente	Supporto alunni
		Rapporti con le famiglie
	SALERNO Fortunata	Stesura e revisione Pof
		Coordinamento stesura e revisione PTOF
	VITIELLO Renata	Revisione Regolamento d'Istituto.- Rispetto RDI
	COPPOLA Maria	Viaggi d'Istruzione
		Rapporti con Enti pubblici
	SCARPATO Virginia	Formazione docenti
		Innovazione didattica e tecnologica

RUOLO	COGNOME E NOME	MANSIONI
REFERENTE	PRIMAVERA Gianluigi	Referente Sito WEB
REFERENTE	SIANI Bernardo	Referente Registro Elettronico
REFERENTE	FLORIO Matteo	Referente pratica sportiva
REFERENTE	MASSESE Alfonso	Responsabile Rete LAN
REFERENTE	LA MURA Gabriele	Collaborazione per la logistica dei laboratori e la loro ottimale utilizzazione con particolare riferimento all'ASL.
REFERENTE	CAFIERO Tobia	Referente certificazioni informatiche
REFERENTE	CIOFFI Anna	Referente certificazioni inglese
REFERENTE	BLASIO Mario	Referente musica
REFERENTI	GRILLO Salvatore PISANTI Letizia	Referenti Biblioteca
ANIMATORE DIGITALE	SCARPATO Virginia	PNSD
RESPONSABILE	VISCIANO Salvatore	Responsabile Ufficio Tecnico
COORDINATORE	PONTICELLI Carmine	Gruppo GLI- Area disagio

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I **Dipartimenti Disciplinari**, costituiti dai docenti della stessa disciplina, rappresentano, in base alla legge sull'autonomia scolastica, una suddivisione del Collegio dei docenti e operano per organizzare la didattica, definire i curricoli disciplinari nonché le competenze che devono acquisire gli alunni. Inoltre individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni rispetto agli obiettivi prefissati.

DIRETTORI DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

• <u>CHIMICA</u>	Coordinatore Prof. Gaetano Daniele
• <u>DISCIPLINE GIURIDICHE</u>	Coordinatore Prof. Luigi Boschetti
• <u>EDUCAZIONE FISICA</u>	Coordinatore Prof. Matteo Florio
• <u>ELETTRONICA ED Elettrotecnica</u>	Coordinatore Prof. Enrico Farnese
• <u>FISICA</u>	Coordinatore Prof. Arturo Saggiomo
• <u>INFORMATICA</u>	Coordinatore Prof. Tobia Cafiero
• <u>LETTERE</u>	Coordinatore Prof. Salvatore Grillo
• <u>LINGUA INGLESE</u>	Coordinatore Prof. ssa Maria Coppola
• <u>MATEMATICA</u>	Coordinatore Prof. Antonio Sansone
• <u>MECCANICA</u>	Coordinatore Prof. Giuseppe Giordano
• <u>RELIGIONE</u>	Coordinatore Prof. Clemente Statzu
• <u>SCIENZE</u>	Coordinatore Prof.ssa Consolata Casciello
• <u>TECNOLOGIA E DISEGNO</u>	Coordinatore Prof.ssa M. Rosaria Esposito

COORDINATORI DI INDIRIZZO

I Coordinatori d'indirizzo:

- vigilano sui processi di apprendimento finalizzati allo sviluppo delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi.
- promuovono il raccordo con il mondo del lavoro.
- promuovono azioni di sperimentazione didattica soprattutto in ambito laboratoriale.

Indirizzo Meccanica Meccatronica ed Energia	Coordinatore Indirizzo Prof. Fausto Avitabile
Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica	Coordinatore Indirizzo Prof. Enrico Farnese
Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni	Coordinatore Indirizzo Prof. Tobia Cafiero
Indirizzo Trasporti e Logistica	Coordinatore Indirizzo Prof. Giovanni Cimmino

COORDINATORI DI CLASSE

CLASSE	DOCENTE	CLASSE	DOCENTE
1 A	SCARCIELLO Lucia	3 E	PANZA Giulio
1 B	ALFANO Pasquale	3 G	GIORDANO Giuseppe
1 C	FUSCATI Luca	3 I	SANSONE Antonio
1D	FUSCATI Luca	4 A	VITIELLO Renata
1 E	MANZI Marcella	4 B	SCARPATO Virginia
1 F	ESPOSITO M. Rosaria	4 C	ESPOSITO Nicola
1 G	CASCIELLO Consolata	4 D	SIANI Bernardo
1 H	SARCANO Filomena	4 E	MASSESE Alfonso
1 I	MATRONE Immacolata	4 F	PANZA Giulio
2 A	STATZU Clemente	4 G	SCARAMELLINO Silvana
2 B	STATZU Clemente	4 I	GRILLO Salvatore
2 C	ALFANO Pasquale	5 A	VITIELLO Renata
2 D	STATZU Clemente	5 B	SCARPATO Virginia
2 E	MANZI Marcella	5 D	CAFIERO Tobia
2 F	ESPOSITO M. Rosaria	5 E	MARTONE Laura
2 G	CASCIELLO Consolata	5 G	SANSONE Antonio
2 H	MAINARDI Gaetano	5 H	GRILLO Salvatore
2 I	MAINARDI Gaetano		
3 A	ESPOSITO Nicola		
3 B	GHIONE Piera		
3 C	DE LUCIA Sergio		
3 D	CAFIERO Giovanna		

Ai coordinatori di classe sono affidati i seguenti compiti :

1. coordinare l'attività del consiglio di classe e curare la verbalizzazione delle riunioni presiedute dal dirigente scolastico;
2. presiedere le riunioni del consiglio di classe, in caso di assenza del dirigente scolastico, e curarne la verbalizzazione tramite la nomina di un segretario per la singola seduta;
3. presiedere le assemblee relative alle elezioni degli organi collegiali;
4. garantire l'ordinato svolgimento delle riunioni, facilitando la partecipazione di tutte le componenti e assicurando la discussione e la deliberazione su tutti i punti all'ordine del giorno;
5. coordinare l'attività didattica del consiglio di classe, verificando in itinere e a fine anno il piano di lavoro comune del consiglio di classe;
6. raccogliere la documentazione riguardante l'attribuzione dei crediti alla fine dell'anno scolastico;
7. coordinare per le classi finali la stesura del Documento del 15 maggio;
8. presentare agli studenti la programmazione di classe, il regolamento d'Istituto, il contratto formativo, la carta dei servizi, il P.O.F;
9. controllare la buona tenuta del registro di classe, in particolare per quanto riguarda le assenze, i ritardi e le giustificazioni;
10. segnalare al dirigente scolastico o al collaboratore vicario le situazioni problematiche sia relative alla frequenza che al rendimento scolastico;
11. gestire il rapporto con le famiglie degli studenti per quanto attiene a problematiche generali e non specifiche delle singole discipline;
12. curare lo svolgimento dei procedimenti disciplinari di competenza del consiglio nel rispetto del regolamento di istituto;
13. coordinare le attività per l'adozione dei libri di testo;
14. coordinare le verifiche periodiche dello stato di avanzamento del Piano Educativo Individualizzato redatto per gli alunni diversamente abili eventualmente frequentanti la classe e del Piano Didattico Personalizzato predisposto per gli Studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento o con bisogni educativi speciali;

Le attività dei coordinatori di classe sono retribuite a carico del FIS.

DIRETTORI DI LABORATORIO

LABORATORIO	DIRETTORE
ELC 1	VITIELLO
ELC 2	ESPOSITO N.
ELC 3	FARNESE
INF 1/ INFORMATICA	SIANI
INF 2/ SISTEMI E RETI	MASSESE
INF 3/ TECNOLOGIA E PROG. DI S.I.	PRIMAVERA
MEC 1	GALLO
MEC 2	GIORDANO
MEC 3	AVITABILE
CAD/TECNOLOGIE E TECN. RAPPR. GRAFICA	ESPOSITO M.R.
CHIMICA	GENTILE
FISICA	SAGGIOMO
T S	SALESE
SCIENZE	CASCIELLO

I direttori di laboratorio hanno il compito di :

- Concordare con gli altri Docenti l'acquisto dei materiali di consumo per le esercitazioni da svolgere.
- Redigere, in collaborazione con l'Assistente tecnico assegnato, l'inventario delle apparecchiature e delle attrezzature del laboratorio.
- Regolamentare l'uso del Laboratorio.
- Verificare lo stato delle attrezzature e curare le dismissioni dei materiali dai laboratori.
- Predisporre proposte di acquisti.
- Caricare e scaricare materiali e attrezzature.

Attività retribuita a carico del FIS

FUNZIONI STRUMENTALI

Per realizzare le finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, il Collegio dei Docenti, identifica specifiche funzioni-strumentali, le cui aree di competenza sono le seguenti:

Area 1 : GESTIONE DEL PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA

- Stesura e Revisione del P.O.F.sulla base delle delibere degli OO.CC. e della documentazione prodotta dalle altre F.S.
- Integrazione documenti prodotti altre F.S. Adesione Bandi per finanziamenti.
- Documentazione
- Stesura PTOF.
- Nell'ambito del POF, Coordinamento Commissione Progetti fondi F.I.S., monitoraggio in itinere e finale.
- Supporto al D.S. nella realizzazione delle attività.
- Relazione al C.d.D. sulla realizzazione complessiva Offerta formativa, formulando proposte di revisione e/o integrazione del POF.
- Coordinamento Funzioni strumentali e promozione sinergie tra di esse e i responsabili di altri progetti e/o attività inserite nel POF,
- Rapporti con Enti ed Istituzioni.
- Rapporti con il territorio e con il mondo del lavoro.- Raccordo con il curricolo dell' Alternanza scuola Lavoro-Orientamento in uscita.

Area 2 : SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI

- Divulgazione di documentazione a supporto dei punti all'O.d.G. del Collegio e dei C.d.C.
- Raccordo con l'Uff. Didattica per la gestione dei consigli in relazione agli scrutini intermedi e finali;
- Promozione dei percorsi ed attività per l'aggiornamento e la formazione del personale, in base agli indirizzi del POF e all'evoluzione della normativa scolastica; diffusione di nuove disposizioni legislative e metodologico/didattiche;
- Cura la preparazione modulistica: scrutini intermedi e finali in raccordo con i coordinatori di classe.
- Corsi di recupero/sportello didattico : modulistica e controllo verbali C.d.c
- Coordinamento delle Prove Invalsi.
- Analisi dei dati Invalsi e relazione al collegio dei docenti

Area 3 : INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI

- Coordinamento e cura dei rapporti scuola-famiglia in sinergia con la Dirigenza e i coordinatori di classe
- Monitoraggio e relazione al C.d.D. delle valutazioni intermedie e finali
- Cura dei rapporti con gli studenti dei C.d.C. e d'Istituto per migliorare la loro partecipazione alla vita scolastica.
- Raccolta, strutturazione, interpretazione e sintesi dei dati riguardanti il disagio e la devianza giovanile presenti nella scuola (e nel suo bacino di utenza)
- Supporto ai coordinatori di classe per la gestione di situazioni di disagio
- Supporto alunni bisognosi su segnalazione dei coordinatori di classe.
- Supporto alla programmazione dei C.d.C
- Orientamento/Riorientamento
- Corsi di recupero/sportello didattico
- Modulistica per verbali assemblee di classe ed assemblee d'istituto

Area 4 : INTERVENTI E SERVIZI PER L'INCLUSIONE

- Coordinamento e cura dei rapporti scuola-famiglie di alunni disabili in sinergia con la Dirigenza e i coordinatori di classe
- Raccolta e analisi dei verbali delle assemblee di classe e d'istituto onde raccogliere, le difficoltà e le richieste evidenziate dagli alunni.
- Supporto ai C.d.C in presenza di alunni con DSA BES ed integrazione degli alunni disabili .
- Orientamento/Riorientamento/Integrazione scolastica alunni disabili e BES anche per verbali assemblee di classe

Area 5 : PROGETTI FORMATIVI E SUPPORTO ELETTRONICO ALLA DIDATTICA .

- Supporto elettronico alla didattica
- Coordinamento attività connesse all'innovazione tecnologica
- Stage formativi
- Dematerializzazione e processi informatici connessi
- Formazione su innovazione tecnologica

FUNZIONI STRUMENTALI ANNO SCOLASTICO 2016/2017

AREA	DOCENTE
1 COORDINAMENTO ATTIVITA' DEL POF E DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ANCHE MEDIANTE IL COORDINAMENTO DELLE ALTRE F.S. RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CON IL MONDO DEL LAVORO	
2 ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE SCOLASTICO. PRODUZIONE DI MATERIALI DIDATTICI. GESTIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.	
3 COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' INERENTI GLI STUDENTI (RAPPRESENTANZE, CONSULTA STUDENTI, VERBALI ASSEMBLEED'ISTITUTO, SERVIZIO DI ASCOLTO).	
4 COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' COMPENSATIVE D'INTEGRAZIONE ED ACCOGLIENZA DEI SOGGETTI D.A., D.S.A., B.E.S.	
5 COORDINAMENTO ATTIVITA' CONNESSE ALL'INNNOVAZIONE TECNOLOGICA, STAGE FORMATIVI, DEMATERIALIZZAZIONE E PROCESSI INFORMATICI.	

COMMISSIONI

Le Commissioni di lavoro sono articolazioni del Collegio Docenti; ad esse vengono affidati compiti specifici, funzionali al P.O.F., chiaramente esplicitati.

I componenti ne assumono le relative responsabilità connesse ai compiti ed ai risultati attesi. Ogni Commissione di lavoro nomina un Coordinatore con i seguenti compiti:

- curare i rapporti con lo Staff di Dirigenza;
- assicurare la collaborazione alla funzione strumentale al POF dell'area di riferimento;
- coordinare i lavori, veicolare i prodotti, comunicare i risultati raggiunti;
- rendicontare le attività, redigere la relazione finale sulle attività svolte .

Le Commissioni di lavoro si riuniscono almeno tre volte l'anno su convocazione del Dirigente Scolastico o del Coordinatore:

1. all'inizio dell'a.s. per concordare il piano delle attività connesse ai compiti affidati alla Commissione;
2. nel mese di Febbraio per "fare il punto della situazione", monitorare e valutare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali correttivi;
3. nel mese di Maggio per una valutazione dei punti deboli e dei punti di forza delle attività svolte e per fornire indicazioni migliorative per il successivo anno scolastico

COMMISSIONE DI LAVORO	COMPONENTI	COMPITI
<p align="center">COMMISSIONE ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ</p>	<p>Cafiero Tobia (coordinatore)</p> <p>Avitabile Fausto</p> <p>Farnese Enrico</p> <p>Cimmino Giovanni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Al gruppo di lavoro è affidato il compito di elaborare un piano di Orientamento (in entrata, in itinere, e in uscita) e di coordinare tutte le attività previste, in stretta relazione con le Scuole Secondarie di Primo Grado del territorio, gli Enti locali, l'Università, i Centri per l'impiego, le altre agenzie di formazione. • La Commissione, sulla base di indicazioni collegiali, è delegata a predisporre il Progetto Accoglienza con l'obiettivo di favorire l'ingresso degli alunni alla Scuola Superiore di Secondo Grado, promuovendo la socializzazione, l'autostima e l'autovalutazione delle proprie abilità e competenze. • La Commissione propone attività che assicurino "continuità" tra i due ordini di scuola che prevedano la partecipazione attiva, già nella fase progettuale, di insegnanti e di alunni di entrambi gli ordini di scuola.
<p align="center">GRUPPO PER LA REVISIONE DEL CURRICOLO</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento attività di revisione del curricolo secondo PDM.

COMMISSIONE DI LAVORO	COMPONENTI	COMPITI
COMMISSIONE ELETTORALE	Prof. Salvatore Grillo Prof. Clemente Statzu	
NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	Prof.ssa Giovanna Giordano Dirigente scolastico Dott. Giuseppe Palo DSGA Prof.ssa Fortunata Salerno (coordinatore) Prof. Carmine Ponticelli Prof. Gianluigi Primavera Prof. Fausto Avitabile Prof.ssa Piera Ghione Prof.ssa M.R. Sansone Prof.ssa Virginia Scarpato Prof. Clemente Statzu Prof.ssa M. R. Sansone Prof. Salvatore Grillo Prof. Bernardo Siani Prof., Gianluigi Primavera Prof. Salvatore Visciano Prof.ssa Maria Coppola Prof.ssa Giuseppina Schettino Prof. Nicola Esposito Prof. Tobia Cafiero Prof. Antonio Sansone	Autovalutazione d'Istituto-RAV Piano di miglioramento
COMMISSIONE GRADUATORIA D'ISTITUTO	Prof. Fausto Avitabile Prof.ssa Renata Vitiello	Controlla e redige la graduatoria interna d'Istituto.

<p align="center">COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI</p>	<p>Prof.ssa Giovanna Giordano (Dirigente scolastico) Dirigente scolastico Prof. Catello Lamberti Prof. Clemente Statzu Prof. Tobia Cafiero Sign.ra Maria Fiocco Prof.ssa Fortunella Santaniello (Dirigente scolastico-componente esterno USR)</p>	<p>Valutazione servizio dei docenti Valutazione anno di formazione per i docenti neoimmessi in ruolo</p>
<p align="center">GRUPPO ALTERNANZA SCUOLA -LAVORO</p>	<p>Prof. Salvatore Visciano (referente) Prof.ssa Virginia Scarpato Prof. Catello Lamberti Prof. Pasquale Alfano Prof. ssa Giovanna Cafiero Prof Fausto Avitabile</p>	
<p align="center">GRUPPO ROBOTICA EDUCATIVA</p>	<p>Prof. Fausto Avitabile (referente) Prof.ssa Virginia Scarpato Prof. Giovanni Cimmino Prof. Tobia Cafiero</p>	
<p align="center">TUTOR</p>	<p>Prof. ssa Fiocco Maria per la Prof.ssa Arpino Raffaella Prof.ssa Signoriello Marilena per la Prof.ssa Sarcano Filomena.</p>	

GLI- GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE

Coordinatore : Prof. Carmine PONTICELLI

- Progettazione e realizzazione iniziative educative finalizzate all'inclusione
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori con disabilità
- Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola
- Progetti specifici per la disabilità.
- Progetti per l'aggiornamento del personale, anche in una prospettiva interistituzionale.
- Collaborazione alle iniziative educative per i DSA e BES
- Accoglienza di alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

RSPP: Prof. Angelo ESPOSITO

I compiti del servizio di prevenzione e protezione sono

- individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione scolastica

- elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi che il datore deve "individuare" nel documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 81/2008 e i sistemi di controllo di tali misure

- elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività

- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori

- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza di cui all'art. 35 (riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi)

- fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 36 del decreto legislativo n. 81 del 2008

(D.Lgs. n. 81/2008 sez. III art. 31)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Articolo 25 del Dlgs 165/2001

Comma 2. Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.

In particolare, il dirigente scolastico, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.

Comma 3. Nell'esercizio delle competenze di cui al comma 2, il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Comma 4. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Comma 5. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Alla luce della **legge 107/15** il Dirigente scolastico:

- Definisce gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione per il PTOF, poi elaborato dal CdD ed approvato dal Cdl (**comma 4**).
- Individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia (**comma 18**), proponendo gli incarichi ai docenti dell'ambito territoriale (**comma 79**.)
- A tale scopo svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento...nonché di valorizzazione delle risorse umane (**comma 78**).
...nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio.
- Garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché degli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento.
- Individua nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10% dei docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica (**comma 83**).
- Previ criteri del Comitato di valutazione, ha facoltà di assegnare annualmente al personale docente, con adeguata motivazione, una remunerazione accessoria (**comma 127**) riveniente da un fondo nazionale annuo (**comma 126**).

*Sono inefficaci le norme e le procedure contenute nei contratti collettivi contrastanti con quanto previsto dalla presente legge (**comma 196, legge 107/15**).*

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Sulla base delle indicazioni della Riforma degli Istituti tecnici, l'ITI Renato Elia ha costituito un Comitato Tecnico Scientifico. Esso:

- è un organismo con funzioni consultive e propositive per l'organizzazione delle aree d'indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità
- è lo strumento per consolidare i rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare con esso alleanze formative.
- ha il compito di individuare un'efficace raccordo tra gli obiettivi didattici e formativi dell'Istituto e le esigenze del territorio relativamente ai fabbisogni produttivi.

Il CTS è composto in modo paritetico da docenti interni, da esponenti della realtà imprenditoriale ed economica del territorio e da esponenti delle professioni che abbiano competenze coerenti con gli indirizzi di studio e le opzioni presenti nell'Istituto.

Esso formula proposte al Collegio dei docenti e al Consiglio d'Istituto in merito all'organizzazione dell'area di indirizzo e agli spazi di autonomia e flessibilità nell'organizzazione dell'offerta didattica.

In particolare suoi compiti sono:

- Analizzare il fabbisogno formativo del territorio;
- Analizzare la domanda di occupazione (figure professionali richieste dal mercato);
- Analizzare il bisogno di competenze delle imprese destinatarie dell'offerta di diplomati dell'Istituto;
- Proporre l'attivazione di indirizzi/opzioni (eventuali insegnamenti alternativi);
- Proporre attività di orientamento e di sviluppo dell'immagine dell'Istituto nel territorio;
- Proporre modifiche dei profili in uscita in termini di conoscenze, abilità, competenze;
- Individuare forme di collaborazione scuola/mondo del lavoro/territorio (proposte di stage, tirocini, alternanza scuola/lavoro, percorsi di inserimento lavorativo);
- Proporre modalità innovative per l'utilizzo dei laboratori

DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. ssa Giovanna Giordano	Presidente del CTS
D.S.G.A.	Dott. Giuseppe PALO	
DOCENTE REFERENTE	Prof. Fausto AVITABILE	Coordinatore Indirizzo Meccanica Meccatronica ed Energia
DOCENTE REFERENTE	Prof. Enrico FARNESE	Coordinatore Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica
DOCENTE REFERENTE	Prof. Giovanni CIMMINO	Coordinatore Indirizzo Trasporti e Logistica
DOCENTE REFERENTE	Prof. Tobia CAFIERO	Coordinatore Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni
UFFICIO TECNICO e REFERENTE ASL	Prof. Salvatore VISCIANO	
Stesura POF	Prof.ssa Fortunata SALERNO	
ESPERTI ESTERNI	Enrico DI CAPRIO Giovanni DE LUCIA Paolo GUIDA Paola TORRENTE Vincenzo MONTEFORTE Francesco DE SIMONE Fausto DI NIRO Giovanni CAPUTO Giosuè GALASSO Carmen CIOFFI	Dicaprioweb school DELTACON ADLER GROUP TORRENTE SOS RECUPERO DATI ORDINE DEI PERITI IND. GRIMALDI LINES CANTIERI APREA POLO TECNOLOGICO IAL CENTRO LUPT

ESPERTI ESTERNI	Antonio DEL GAUDIO Ottorino VENERI Andrea DEL PIZZO Giovanni DE FEO	AUTOMEC UNIVERSITA' UNIVERSITA' UNIVERSITA'
------------------------	--	--

CONSIGLIO D' ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale insegnante, 2 rappresentanti del personale non docente, 4 rappresentanti dei genitori, 4 rappresentanti degli studenti e dal Dirigente Scolastico. Presidente del Consiglio d'Istituto è un genitore. Il Consiglio d'Istituto elegge, nel suo seno, una giunta esecutiva composta di un docente, un non docente, un genitore ed uno studente. Presidente della Giunta è il Dirigente scolastico.

Il Consiglio d'Istituto:

- **definisce le linee generali per l'elaborazione del POF**
- **delibera l'adozione del POF**
- **Delibera l'approvazione del PTOF**
- **ha competenze in materia contabile: approva e verifica il Programma Annuale.**
- **ha competenze in materia negoziale: stabilisce i criteri da adottare nella conclusione dei contratti e adesioni alle reti.**

Composizione del Consiglio d'Istituto a.s. 2016 /2017

Presidente	La Mura Gabriele
Componente Genitori	D'Amora Giovanni La Mura Gabriele Esposito Angelo Primavera Gianluigi
Componente Docenti	Avitabile Fausto Cafiero Tobia Farnese Enrico Caputo Marianna Manzi Marcella Scarpato Virginia Ponticelli Carmine Massese Alfonso
Componente ATA	Dott. Palo Giuseppe Sig.re Esposito Mario
Componente alunni	Sig.re Cuomo Diego Sig.re Zacchia Raffaele Sig.re Amore Emiliano Sig.re Longobardi Daniele
Dirigente scolastico	Prof.ssa Giovanna Giordano

PERSONALE ATA

Il **personale ATA** della scuola, rappresentato dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (D.S.G.A.), dagli Assistenti Amministrativi, dagli Assistenti Tecnici e dai Collaboratori Scolastici, costituisce una risorsa indispensabile per il buon funzionamento del servizio scolastico.

Un obiettivo qualificante del Progetto di scuola è sostenere una reale integrazione del personale non docente a tutti i livelli dell'organizzazione del nostro Istituto estendendo la partecipazione attiva del personale A.T.A. alle Commissioni di lavoro ed ai Gruppi di Progetto del POF, insieme ad alunni, docenti e genitori, ognuno con le proprie competenze e professionalità.

Il D.S.G.A. ha competenza su tutto il settore finanziario dell'Istituto, cura le operazioni contabili amministrative, predispone il Programma Annuale, il Conto Consuntivo, coordina e controlla l'organizzazione del servizio del personale non docente.

Il D.S.G.A. si avvale della collaborazione e della competenza degli **Assistenti Amministrativi** per l'organizzazione dei vari settori da coordinare: la gestione del personale, le collaborazioni esterne, la gestione degli alunni e la contabilità. **Gli Assistenti tecnici** operano, a fianco dei docenti, al fine di garantire la realizzazione di attività a carattere tecnico pratico, sperimentale e di laboratorio.

Sono addetti alla conduzione tecnica dei laboratori, dei quali devono garantire funzionalità ed efficienza.

Ai Collaboratori Scolastici sono stati affidati precisi compiti di competenza del loro profilo e incarichi specifici che hanno privilegiato l'area del supporto agli alunni diversamente abili e al primo soccorso.

Le scelte organizzative che caratterizzano la gestione dell'Istituto, privilegiano la valorizzazione delle professionalità e delle competenze di tutte le risorse umane, nell'intento di favorire il clima collaborativo e sereno necessario per migliorare la qualità della didattica e dei servizi rivolti agli studenti

ORARIO DELLE LEZIONI

Ora	Inizio Ora	Fine Ora
1° ora	08.00	09.00
2° ora	09.00	10.00
3° ora	10.00	11.00
4° ora	11.00	12.00
5° ora	12.00	13.00
6° ora	13.00	14.00

Per le classi 1[^] l'orario delle lezioni, di **33 ore complessive settimanali**, sarà di 6 o 5 ore giornaliere con esclusione del sabato, con orario dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

Per le **classi 2[^], 3[^], 4[^] e 5[^]** l'orario delle lezioni, di **32 ore complessive settimanali**, sarà a giorni alterni, di 6 e 5 ore giornaliere con esclusione del sabato, con orario dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Per quanto concerne i rapporti con le famiglie, gli impegni individuali e collegiali sono riferiti alle ore di ricevimento ed agli impegni definiti per l'informazione alle famiglie sugli esiti valutativi.

I signori docenti individueranno e comunicheranno l'ora di ricevimento per colloqui individuali nella misura di un'ora settimanale al fine di definire il calendario dei colloqui.

Incontri Scuola- Famiglia

Si effettueranno 2 incontri per comunicazione infraquadrimestrale ed 1 incontro al termine del primo quadrimestre .